



PENSO AL NATALE!

Penso al Natale e mi dico subito: di nuovo! Proprio così: di nuovo. Perché abbiamo bisogno di Natale. E soprattutto perché Dio Padre è buono e paziente e sa che un Natale solo non ci basta per capire il suo amore. Poi, diciamoci la verità, durante l'anno ci perdiamo un po'. Chissà che quel divino Bambino ci riporti all'origine e alla sorgente del vero amore, quello che viene da Dio. I bambini hanno la capacità di farci ricominciare: penso agli anziani che diventano nonni ... ; oppure ad una casa, o un palazzo, o anche un paese dove, dopo tanto tempo, arrivano dei bambini con i loro giochi, le loro grida e le loro corse: la vita sembra ricolorearsi di amore ricevuto e donato.

Di nuovo Natale allora, perché la nostra società così in crisi di "adulità", ricominci a crescere, e non solo economicamente, come devono crescere i bambini, in sapienza e grazia di Dio, non solo in statura e peso; ricominci a sperare in un futuro pieno di vita, non come adulti ingialliti da ritmi di non-vita, che ci fanno invecchiare rapidamente - noi, vecchia Europa, ne sappiamo qualcosa! - Ricominciare ad amare e soprattutto a cercare e ricevere l'amore da Colui che ci ha dato la vita, così come il bambino cerca l'amore da coloro che lo hanno messo al mondo. Certo non penso al Natale dei regali e delle luci o delle grandi mangiate, pranzi o cene che siano. Penso ad un Dio che per amore si è fatto vicino a noi, uno di noi, Dio con noi. Ci ha aperto così la porta della vita senza fine, oltre il buio, oltre la morte. Ci ha aperto la porta della felicità duratura, oltre i nostri limiti, oltre il tempo. Si è aperta per noi la porta dell'amore più grande che neanche l'universo può

contenere, oltre l'egoismo e il tradimento, più forte di ogni negatività. Quel divino Bambino è la porta di un regno che è in mezzo a noi, dentro di noi, oltre noi.

Non so quanti di voi mi leggeranno prima o dopo aver partecipato alla Messa di Mezzanotte o a Natale ... Una tradizione? Dipende come ci vai e che cosa cerchi. Se cerchi il divino Bambino troverai il Natale vero, quello inventato da Dio e non dagli uomini; quello capace di farti ricominciare; quello che porterai nel tuo cuore e nella tua vita, così come dentro di noi portiamo quel nostro essere bambini che siamo stati.

La comunità parrocchiale di Castellazzo augura a ognuno di voi e alle vostre famiglie un Natale così, non per una magia che c'è nell'aria e ci fa sentire tutti più buoni; vi invita invece a condividere con lei la gioia del divino Bambino, della santa Famiglia, dei pastori e dei Magi. E' la gioia di Dio - noi crediamo - nel venire in mezzo a noi per salvarci con il suo amore.

Con il Natale, aprite la porta del vostro cuore ed entrate, perché il Regno di Dio ed il suo amore è vostro, è tutto per voi! Per questo: auguri e buon Natale!

Il Parroco, don Mauro

Per il 90° compleanno FESTEGGIATO A CASTELLAZZO L'ARCIVESCOVO GEROLAMO PRIGIONE



Il millenario borgo di Castellazzo Bormida, l'antica "Gamondio", ha vissuto sabato scorso un momento di festa nello stringersi attorno al suo illustre cittadino Mons. Gerolamo Prigione, Arcivescovo e Nunzio Apostolico, che, in piena salute ed efficienza, ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Le comunità civile e religiosa castellazzesi (guidate rispettivamente dal Sindaco Domenico Ravetti e dall'Arciprete Don Mauro Bruscaini), sostenendo concretamente un progetto proposto dall'Accademia Archeologica Italiana, hanno voluto sottolineare questa

data per esprimere a nome di tutti l'affetto e la venerazione di cui, meritatamente, l'alto prelato gode nella sua terra, quella terra dove affondano le sue radici, dove è nato ed ha vissuto gli anni giovanili, dove è puntualmente ritornato ogni volta che gli impegnativi uffici ricoperti glielo hanno consentito e dove, finalmente, ha scelto di trascorrere gli anni della quiescenza, senza peraltro rimanere del tutto inattivo.

Prof. Giuseppe Parodi Domenichi

Segue a pagina 6

Dal Consiglio Comunale APPROVATA LA QUINTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

In un contesto di profondo cambiamento per la gestione degli enti locali e soprattutto dei piccoli comuni, per via della messa in rete dei servizi e delle sei funzioni fondamentali previste provvisoriamente dalla art. 21 comma 3 della legge 42 del 2009 (funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, polizia locale, istruzione pubblica e assistenza scolastica, viabilità e trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, funzioni del settore sociale) e per via dell'introduzione del patto di stabilità anche per i Comuni con più di 1000 abitanti a partire dal 2013, l'attività del Consiglio Comunale in merito al bilancio procede con le tempistiche previste dalla legge e nello specifico dal D.lgs. 267/2000, il Testo Unico degli Enti Locali. In data 28 novembre c.a., infatti, è stata approvata la quinta variazione al bilancio di previsione 2011,

detta anche Variazione di Assestamento generale ex art. 175 comma 8 del D.lgs. 267/2000, con la quale l'organo consiliare entro il 30 novembre di ogni anno, attua la verifica generale delle voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. In occasione di questa quinta variazione del bilancio di previsione 2011, oltre a essere stata fatta una ricognizione dei capitoli di entrata e di uscita per quanto riguarda sia la parte corrente sia la parte in conto capitale, l'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare un'ulteriore quota parte dell'avanzo di amministrazione 2010, senza utilizzare il fondo di riserva, per spese di investimento. La maggior parte di queste riguarda interventi per la manutenzione straordinaria del complesso scolastico e la restan-



Laura Moretti

te parte riguarda, invece, interventi per la gestione delle aree verdi e di manutenzione straordinaria dell'edificio dove si trova la nostra casa della salute. Nella prospettiva e in preparazione dell'applicazione del patto di stabilità anche per il nostro Comune, il prossimo step importante per le finanze pubbliche locali sarà il bilancio di previsione 2012.

Laura Moretti

**La Redazione di
CastellazzoNotizie,
unitamente
all'Amministrazione
Comunale, porge
a tutti i lettori
i migliori Auguri
di Buone Festività!**



Obiettivo sulle aziende del territorio castellazzese

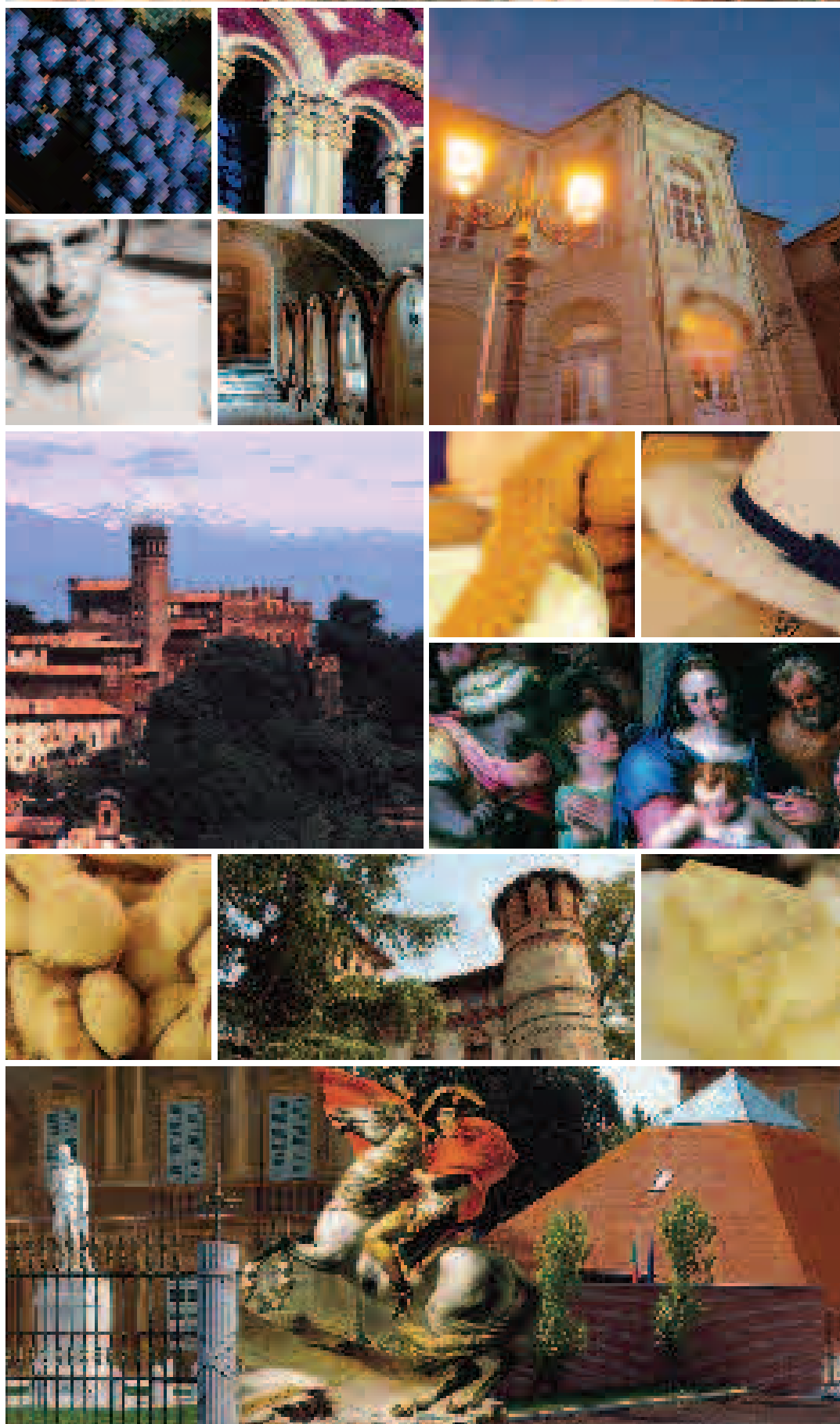
**ARDESI, DECORAZIONI ARTISTICHE E RESTAURO LIGNEO
GIRAUDI, CIOCCOLATO E DELIZIE LAVORATE 'AD ARTE'**

Proseguono i nostri speciali servizi redazionali dedicati alle aziende artigianali, industriali e commerciali più importanti e rappresentative che operano nel territorio castellazzese. Per questo numero abbiamo scelto **Gian Franco Ardesi**, decoratore artistico e restauratore d'arte, eccellenza artigiana nel restauro ligneo (a pagina 10) e **Giraudi di Giacomo Boidi**, azienda nata oltre 100 anni fa ed oggi tra le più note ed apprezzate nel settore dolciario ed in particolar modo nella produzione del cioccolato artigianale (a pagina 11).





PROVINCIA
DI ALESSANDRIA,
TERRA DI CULTURA,
SAPORI E VINI.



cercaci sul web

www.provincia.alessandria.it
www.alessandriaturismopiemonte.it
www.marengomuseum.it
www.micecastle.it
www.piemonteciclabile.com

NOVITÀ IN BIBLIOTECA



Ecco le novità librarie della Biblioteca Civica Comunale "F. Poggio" di Castellazzo Bormida, recentemente acquisite, disponibili naturalmente per il prestito:



A. B. Yehoshua - La scena perduta Torino, Einaudi 2011

La scena perduta è quella che non smette mai di ossessionarci, abitata da fantasmi la cui segreta influenza subiamo nei modi più inaspettati. Quando il regista israeliano Yair Moses viene invitato a Santiago de Compostela per una retrospettiva dei suoi film, non sa che il viaggio lo costringerà a fare i conti con il suo passato: Shaul Trigano, l'ex amico e sceneggiatore con cui Moses ha rotto diversi anni prima, è deciso a mettere il regista con le spalle al muro, obbligandolo a portare a termine ciò che era stato interrotto e sembrava perduto.

Questo è l'ultimo romanzo dello scrittore israeliano, considerato tra i più misteriosi e profondi dei

suoi libri: una vertiginosa meditazione sui segreti legami fra identità, creazione artistica e perdono.

Haruki Murakami - 1Q84 Torino Einaudi, 2011

Aoname è spietata e fragile. È un killer che in minigonna e tacchi a spillo, con una tecnica micidiale e impalpabile, vendica tutte le donne che subiscono una violenza.

Tengo è un ghost writer che deve riscrivere un libro inquietante e pericoloso come una profezia. Entrambi si giocano la vita in una storia che sembra destinata a farli incontrare.

Ma quando Aoname, sollevando gli occhi al cielo, vede sorgere una seconda luna, capisce che non potranno condividere neppure la stessa realtà.

Mai come in questo libro l'autore, ha esplorato le nostre ossessioni per dare vita a un mondo così personale, onirico e malinconico.



Margaret Mazzantini - Mare al mattino Torino Einaudi, 2011

Farid e Jamila fuggono da una guerra che corre più veloce di loro. Angelina insegna a Vito che ogni patria può essere terra di tempesta, lei che è stata araba fino a undici anni. Sono due figli, due madri, due mondi. A guardarlo dalla riva il mare che li divide è un tappeto volante, oppure una lastra di cristallo che si richiude sopra le cose. Falsulla terra resta l'impronta di ogni passaggio, partenza o ritorno - che la scrittura, come argilla fresca, conserva e restituisce. "Pensava soltanto a quello. Riportare la sua vita a quel punto. Nel punto dove si era interrotta. Si trattava di unire due lembi di terra, due lembi di tempo. In mezzo c'era il mare. Si metteva i fichi aperti sugli occhi



per ricordarsi quel sapore di dolce e di grumi. Vedeva rosso attraverso quei semi. Cercava il cuore del suo mondo lasciato." Un romanzo di promesse e di abbandoni, forte e luminoso come una favola.

E ancora:

Il Natale dei Magi - A cura di Luca Scarlini, Torino Einaudi, 2011;

Chiara Frugoni - Storia di Chiara e Francesco, Torino, Einaudi, 2011; Roman Vlad - Vivere la musica. Un racconto autobiografico, Torino, Einaudi, 2011; Rosario Bentivegna - Senza fare di necessità virtù. Romanzo di una antifascista, Torino Einaudi, 2011; Alex Butterworth - Il mondo che non fu mai. Una Storia vera di sognatori, cospiratori, anarchici e agenti segreti, Torino, Einaudi, 2011; Stefano Benni - Bar sport 2000, Milano, Feltrinelli, 1998; Stefano Benni - Le beatrici, Milano Feltrinelli, 2011; Boris Biancheri - Elogio del silenzio Milano, Feltrinelli, 2011; Roberto Calasso - L'ardore, Milano, Adelphi, 2010; Kenizè Mourad - La principessa ribelle, Milano Newton Compton, 2011.

E... per ragazzi... ecco alcuni titoli,

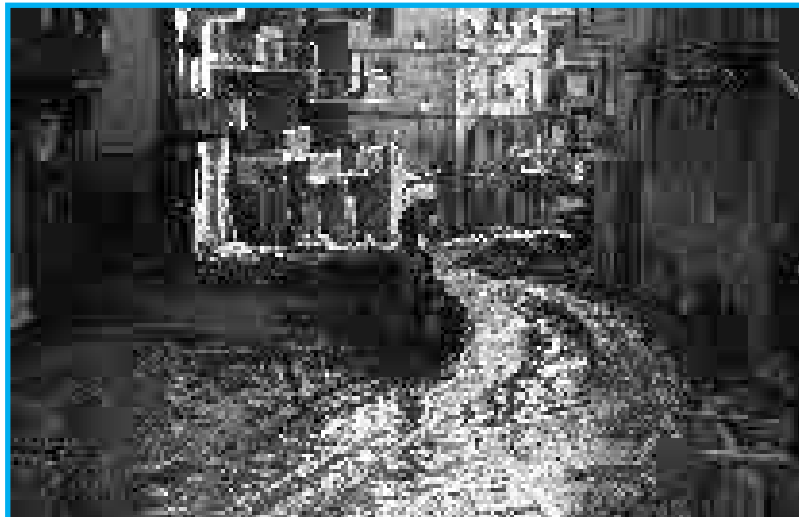
David Grossman - Le avventure di Itamar, Milano Oscar Mondadori, 2010; C. S. Lewis - Il viaggio del veliero, Milano Oscar Mondadori, 2010; Vivian Van de Velde - Incantesimo a orologeria, Milano, Salani Editore, 2011; Ana Alonso e Javier Pelegrin - La torre. L'isola, Roma, Fannucci Editore, 2011.

Buona lettura! E come sempre vi aspetto in Biblioteca!

Antonietta Cresta

Responsabile della Biblioteca Civica Comunale "F. Poggio"

VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLE "CINQUE TERRE"



12 giorni a Monterosso, 31 volontari, 97 giornate complessive di lavoro. Non stiamo dando ai numeri e neppure tentando i pronostici del lotto. Sono i dati della "missione di soccorso" agli alluvionati delle "Cinque Terre". Un'operazione promossa dal gruppo di Protezione Civile di Castellazzo Bormida e condotta in perfetta sinergia con la partecipazione di quasi tutti i paesi associati al C. O. M 20.

Castellazzo Bormida, Bosco Marengo, Frugarolo, Frascaro, Borgoratto, Castelspina. Stimolati dal desiderio di renderci "utili", non ci è voluto molto per mettere in campo energie e risorse adeguate, organizzando al meglio un'intervento di notevole durata, che ha risposto appieno al mandato ricevuto dalle autorità di quel martoriato territorio.

Un preliminare incontro tra i Sindaci di Monterosso Dott. Betta ed il Nostro D. Ravetti, unitamente all'Assessore G. Ciardullo e a G. Ferraris della protezione civile, ci ha permesso di pianificare l'intervento secondo le necessità riscontrate sul campo, ricevere il mandato e l'obiettivo. La fase operativa cadenzata nell'arco di due settimane circa, ha visto avvicinarsi 31 volontari dei vari paesi, alcuni soggiornando anche per molti giorni in loco altri viaggiando in treno e rientrando in serata. Ospiti nel convento dei Frati Cappuccini, con generosa accoglienza del rettore Padre Renato Semeria che oltre all'aperitivo di benvenuto non ci ha fatto mancare il limoncino del comiato, quello buono fatto da loro, con i limoni delle Cinque Terre.

Obiettivo assegnatoci la pulizia e lo sgombero dell'hotel Margherita, posto a metà di via Roma, la zona centrale del paese più duramente colpita e che per la particolare posizione non solo risultava uno degli esercizi più grandi e più devastati, ma data la particolare ubicazione, dei danni propri e circostanti sino al momento non era stata oggetto di alcun intervento e necessitante di tanta "forza manuale" data l'inaccessibilità ai mezzi.

Partiti il Mercoledì 16 di Novembre e rientrati Domenica sera del 27, per 12 durissimi giorni, avvicinandoci, abbiamo spalato e trasportato con le cariole fango, terra, ghiaia, detriti di ogni genere collaborando in allegria e fra-

tellanza con altri gruppi di volontari e Vigili del Fuoco provenienti da ogni parte d'Italia. Sgomberato e pulito, interrato e piano terra dell'Hotel da ogni materiale, lavato muri e pavimenti, recuperato materiali e suppellettili, contribuito a ripulire i cavedi sotterranei di scolo delle acque piovane pubbliche, cortili di caseggiati e la raccolta e dislocazione dei sacchi di sabbia predisposti per la protezione degli ingressi caseggiati. Soddisfatti alla fine del lavoro e dal sorriso riconoscente della gente del luogo con cui non è stato difficile familiarizzare.

Un vero spirito di fratellanza, che ci ha uniti e ci accompagna durante tutto il periodo di soggiorno conferendoci forza e appagamento, facendoci sentire utili come non mai a questi nostri sfortunati connazionali.

Purtroppo, quello che abbiamo fatto non è molto, una vera goccia in quel mare di fango e devastazione, c'è ancora tanto da fare e non solo a Monterosso. La vicina Vernazza risulta allo stato altrettanto colpita e purtroppo indietro con gli interventi. Ci avviciniamo al Natale, la speranza è che ancora tanti, ma proprio in tanti sentano il bisogno di stare vicini a questi nostri sfortunati fratelli, andando sul posto possibilmente, o se impediti raccogliendo risorse. C'è ne è veramente bisogno. Che le feste Natalizie possano per loro essere motivo di rinascita, di speranza e non un'incubo fatto di devastazione. Siamo certi che saranno ancora in tanti coloro che vorranno rispondere alla richiesta d'aiuto che arriva da quei territori, sappiamo di svariate iniziative promosse da Associazioni e gruppi di Castellazzo, qualcuna ha già consegnato somme raccolte, altre lo stanno facendo.

Da parte nostra rinnoviamo l'impegno ad essere punto di riferimento per tutte quelle iniziative che persone o associazioni riterranno di mettere in campo, convinti come siamo che in queste vicende occorra "cuore", tanto cuore e molta generosità.

Buon Natale Castellazzesi, un Natale di pace e di speranza a tutti voi e a tutti gli alluvionati delle Cinque Terre, Val di Vara e della Sicilia.

Ciardullo Giuseppe
Assessore ai Lavori Pubblici

STATO CIVILE

NATI

Bacchi Carmelo, Perovic Petra Miriam.

MORTI

Misseri Giovanni, Longhin Orfeo, Bodrati Vincenzo, Iop Giuseppe, Trombini Luciano, Laguzzi Sebastiano Carlo, Grati Rosa ved. Bruno, Gabelli Battista, Iammarino Luisa, Castellan Gino, Vassallo Angela ved. Laguzzi, Garbarino Luigia ved. Girardengo.

MATRIMONI

Habtemariam Andarge Hailegebrel e Sibmatu Kibra Gebreyowhannes; Bracconaro Francesco Cosimo e Limaci Majlinda; Crepaldi Armando e Ruffato Sara.

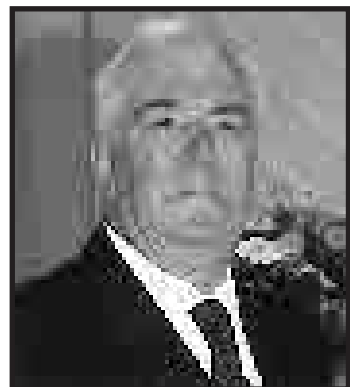
POPOLAZIONE = N. 4685

Maschi N. 2262 - Femmine N. 2423

CAPI FAMIGLIA N. 2072

LUTTO

Il 14 Ottobre scorso è mancato LUCIANO TROMBINI, lasciando un vuoto incolmabile. I famigliari e tutti coloro che lo conobbero per la sua allegria e la sua solarità, ne compiangono la memoria. La redazione si associa al cordoglio.



MA CHE ZUCCHE, SIG. ZECCHIN!



In questa foto si può osservare la ricca varietà di zucche, esposte nell'omonima Sagra e provenienti dall'orto del Sig. Lino Zecchin, che hanno simpaticamente colorato la manifestazione del primo autunno.

A Castellazzo NASCE L'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI

Il 3 Dicembre 2011, presso l'Ufficio del Sindaco, alla presenza del Primo Cittadino, Domenico Ravetti, si è costituita l'Associazione dei Bersaglieri, che sarà ospitata presso la Sede degli Alpini di Castellazzo. Alla costituzione dell'Associazione dedicata al castellazese Bersagliere Caporal Maggiore "Moccagatta Ernesto" insignito a Cavaliere di Vittorio Veneto e di Croce Militare a seguito del 1° Conflitto Mondiale 1915-1918 è presente il Consigliere Regionale Sig. Ernesto Patrucco, membro dell'Associazione Na-

zionale Bersaglieri. È stato quindi nominato Presidente pro-tempore dell'Associazione il Sig. Silvano Magarotto, Vice - Presidente il Sig. Vincenzo Abello, e Consiglieri i bersaglieri Sigg. Gianfranco Capriata, Lorenzo Longhin e Umberto Rava, Segretario Vincenzo Abello.

Per ogni comunicazione all'Associazione il recapito del Presidente, Sig. SILVANO MAGAROTTO è il seguente: via IV Martiri, n. 2 L - 15122 Casabagliano (AL) - tel. 0131/39215 - cell. 2235489.

A seguito della nuova toponomastica cittadina

AVVISO PER MIGLIORARE IL SERVIZIO POSTALE

A seguito dell'implementazione della nuova toponomastica, i portafogli del Comune di Castellazzo Bormida incontreranno difficoltà nel recapito della corrispondenza: la sovrapposizione della vecchia numerazione esistente con quella di nuova concezione "metrica" causerà rallentamenti nelle consegne ogni qual volta i portafogli non riusciranno a ricondurre l'indirizzo apposto sugli oggetti di corrispondenza (rispondente alla vecchia e non più esistente toponomastica) a quello nuovo.

Maggiori difficoltà si prevedono per la distribuzione delle fatture commerciali utilizzate per il pagamento delle utenze, in ragione dell'elevato numero di oggetti e delle scadenze delle bollette, solitamente in data di poco successiva al ricevimento delle medesime. Per quanto di competenza di Poste Italiane, il personale addetto al recapito è, di volta in volta, provvisto degli aggiornamenti indispensabili e saranno apportate le necessarie modifiche nelle procedure meccanizzate onde limitare i dissidui.

Tuttavia, si invita la clientela a farsi parte attiva e di partecipare al Presidio di Distribuzione di Castellazzo B.da ogni elemento utile per l'individuazione certa e celere dei destinatari delle missive, come anche di comunicare ai mittenti abituali - soprattutto ENTI, UFFICI PUBBLICI, AZIENDE - i nuovi indirizzi".

Gabriella Merlano
Responsabile Recapito Area Manager
Alessandria - Savona - Imperia

RINNOVATA LA FERMATA DELL'AUTOBUS

Rinnovamento della fermata Autobus in spalto Palestro, a cura della Provincia di Alessandria. Infatti lo Spalto Palestro fa parte della strada 195, per cui la competenza per tali interventi è dell'Amministrazione provinciale. La nuova sistemazione migliora la condizione dei passeggeri in attesa, con l'apposizione di una pensilina, utile in caso di maltempo.



Comune di Castellazzo Bormida

CONCERTO DI NATALE

"Suggestioni popolari nella musica colta"

musiche di: D.Sostakovich, F.Bendel, A.Piazzolla, R. Sakamoto, J.Brahms

Ensemble
Lorenzo Perosi

Marcello Bianchi - violino
Claudio Merlo - violoncello
Daniela Demicheli - pianoforte

Sala Consigliere del Comune
Venerdì 23 Dicembre 2011 - Ore 21
Ingresso Libero

Per informazioni: Comune di Castellazzo Bormida - Tel. 0131.272832
Web-Site www.comune.castellazzobormida.al.it
biblioteca@comunecastellazzobormida.it
infoturismo@comunecastellazzobormida.it



sistemi di riordinamento
Sede: Strada Castelspina, 11/A
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/270383/4
Fax 0131/275645

TuttoQui

market - alimentari
di
Cortona Guglielmina



Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

Caffetteria Laguzzi

IN CASALE
CASA VITT. EMANUELE 11
CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 0131/270383

Gli eventi meteorologici manifestatisi dal 4 all'8 novembre ultimo scorso hanno interessato pesantemente buona parte del Piemonte dopo quelli che avevano colpito con forza la Liguria nei giorni precedenti e alcune regioni dell'Italia meridionale in quelli successivi; e se l'area piemontese ha subito notevoli danni in aree agricole, dovuti all'esondazione di alcuni corsi d'acqua, altre regioni hanno dovuto purtroppo rilevare la tragica perdita di vite umane oltre ai gravi danni a centri abitati.

Volendo dedicare l'attenzione al nostro territorio e a quello di comuni vicini, riprendiamo brevemente il susseguirsi degli accadimenti con le espressioni usate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA piemonte) nella relazione sull'evento: *"Le piogge intense sul confine ligure hanno determinato durante la notte di sabato 5 novembre, la formazione di una piena nel torrente Orba e a Casal Cermelli, prima della confluenza con la Bormida, un livello delle acque di 6,8 m alle ore 3:00, valore al di sopra del livello di allarme. Il livello registrato a Casal Cermelli rappresenta il massimo storico dal 1996 (il precedente era del 26 novembre 2002 pari a 4,36 m) e corrisponde ad una portata superiore ai 1500 m³/s.*

Il deflusso ha poi interessato il tratto terminale del fiume Bormida superando ad Alessandria, alle ore 6:30 di sabato 5 novembre, il livello di allarme, ovvero 8,5 m, attualmente il massimo storico dal 1998, corrispondente ad una portata di circa 2300 m³/s e "Una nuova intensificazione delle precipitazioni sul Piemonte ha successivamente causato, nella nottata tra il 7 e 8 novembre, un generale nuovo incremento dei livelli dei corsi d'acqua già interessati dall'evento."

Tutto questo ha fatto sì che la strada della Trinità da Lungi fosse chiusa già dal venerdì 4 verso sera, mentre la chiusura di altre strade, quali la provinciale Marancana, la comunale Pitragrossa, la provinciale Casalcemelli, con molte altre strade della pianura del basso alessandrino, è stata numericamente più consistente il giorno 8 anche se in alcuni casi solo per qualche ora, poiché la pioggia caduta dal giorno prima non ha potuto essere trattenuta neppure in minima parte dal terreno ormai totalmente imbevuto d'acqua ed ha dovuto essere smaltita attraverso la rete locale di fossi e rii.

Secondo la valutazione dell'ARPA, la pioggia nei bacini del Bormida e dell'Orba è stata in quei giorni uguale se non superiore a quella caduta in periodi analoghi negli anni 2002 e 1994 (esondazione del Tanaro ad Alessandria); la massima portata dei fiumi è avvenuta in tempi diversi e questo fatto ha evitato il rischio di esondazioni sul nostro territorio, considerato il fatto che abbiamo sul nostro territorio la confluenza dell'Orba nel Bormida e siamo abbastanza vicini alla confluenza del Bormida nel Tanaro.

La Protezione Civile ha attivato il

Sempre più frequenti e pericolosi PORRE LA GIUSTA ATTENZIONE AGLI EVENTI METEOROLOGICI

Non solo quando scoppiano le calamità, ma attuando iniziative di protezione. Ad esempio: ci risulta che sta per essere appaltato il completamento dei vecchi argini. Auspichiamo una responsabile accelerazione

COM (Centro Operativo Misto) sin dal giorno 4 novembre seguendo l'evolversi della situazione con l'attività di controllo del territorio, 24 ore su 24, e in costante collegamento con i comuni che fanno parte del nostro raggruppamento e cioè Frascaro, Borgoratto, Castelspina, Frugarolo, Bosco Marengo e Fresonara e la sala operativa di Alessandria presso la Prefettura.

La situazione di allerta meteorologica ha indotto il Prefetto a chiedere ai Sindaci di alcuni territori, tra cui il nostro,

climatico, con un sostanziale cambiamento degli eventi meteorici, debba destare tutta la nostra attenzione e preoccupazione; se ne parla molto, soprattutto quando succedono eventi catastrofici, poi il tempo aiuta a dimenticare. Il fatto è che fiumi, torrenti e rii fanno parte del demanio dello Stato e ci sono più soggetti che possono assumere decisioni per cose da fare, penso all'AIPO e alla Regione; i comuni possono solo agire per conto di questi, se delegati, e presentare richieste o me-



l'emissione dell'ordinanza di evacuazione della popolazione dalle zone a rischio. Questo fatto è stato decisamente importante per valutare la capacità del gruppo di organizzare in breve tempo un intervento che in caso di necessità è di estrema importanza per le persone e aziende coinvolte e lo è stato altrettanto per cogliere aspetti che non erano stati valutati appieno nella loro portata; mi riferisco alle problematiche da risolvere preventivamente nel caso in cui dell'attività di sgombero fossero interessate aziende agricole con bestiame. L'attività della Protezione civile si è conclusa con la segnalazione, all'Amministrazione comunale, delle criticità riscontrate sul territorio. Credo che gli effetti dell'andamento

glio fare segnalazioni su particolari situazioni. Naturalmente gli interventi possono essere realizzati se vi sono disponibilità finanziarie e vi sono piani di intervento.

Paradossalmente il nostro Comune dispone di un "Piano di adeguamento al PAI" che indica le cose da farsi per risolvere le criticità rilevate sul territorio, ma non può adottare il piano poiché gli argini non sono completati e la sua adozione, in queste condizioni, creerebbe gravi problemi all'edilizia. Poiché sappiamo che il completamento dei vecchi argini (iniziati nell'anno 2002) sta per essere appaltato, non potendo incidere in alcun modo su quel procedimento, possiamo solo esprimere la speranza che facciano in fretta.

In verità una speranza in più ce la dà il nuovo Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente del Senato ha auspicato che con urgenza l'Italia prenda atto che siamo in una situazione climatica nuova, dobbiamo sapere che gran parte del nostro territorio è vulnerabile e ha bisogno di un lavoro di manutenzione e gestione. Altrimenti, rincorreremo solo le emergenze con gravi perdite di vite umane e danni economici".

Clini ha definito prioritaria la riorganizzazione delle risorse e delle competenze esistenti per la difesa del territorio dai rischi idrogeologici, anche in considerazione del fatto che la prevenzione di tale rischio è uno strumento di crescita e di rilancio delle potenzialità economiche del Paese. La difesa del suolo - ha detto il Ministro - si lega infatti alla valorizzazione economica e turistica del patrimonio culturale e paesaggistico. In tale contesto, assume un ruolo fondamentale la gestione integrata delle risorse idriche con riferimento a fiumi e torrenti spesso responsabili di gravi disastri; occorre poi calibrare la gestione del territorio in funzione delle mutate condizioni climatiche e ridisegnare l'uso del territorio stesso nelle zone più deboli sotto il profilo idrogeologico, operando una maggiore integrazione delle competenze regionali e locali.

Inoltre, il Ministro ritiene necessario integrare le risorse finanziarie attualmente disponibili sulla base di una programmazione effettuata con progetti specifici mirati alla difesa del territorio, combinando le risorse pubbliche con gli investimenti dei privati ed i fondi comunitari, e incentivare l'intervento di soggetti privati prevedendo agevolazioni per l'IVA relativa alle spese.

Dalla lettura della prossima manovra economica capiremo se quanto detto si tramuterà in un obiettivo.

Riprendo poi un passo di un articolo dal numero di dicembre 2010 riaffermo sia innanzitutto indispensabile chiedere a chi lavora la terra di usare quegli accorgimenti che potremmo definire di buone pratiche e che devono indurre a una maggiore attenzione alle strade effettuando le lavorazioni rimanendo all'interno del proprio podere e non usando la strada come spazio per girare; peraltro questa manovra sarebbe difficilmente praticabile se le strade fossero affiancate dai fossi stradali così come previsto dalle norme di legge, dal codice della strada fino al regolamento comunale di polizia rurale.

Anche per quanto attiene alle piante lungo fossi e rii il proprietario del terreno può disporre del taglio delle stesse sulla sua proprietà e sarebbe quindi buona cosa provvedere alla eliminazione di quelle che ostruiscono il deflusso delle acque o sporgono anche sulla strada o verso i fondi vicini (ricordo le norme per le distanze).

Credo poi che anche il Comune debba fare la sua parte per riordinare e contribuire al riordino del reticolo di fossi stradali e interpoderali, non nascondendomi che i tempi a venire saranno anche più difficili di quelli trascorsi e pensando che sarà opportuno se non doveroso, non tralasciare occasioni che consentano al Comune di perseguire l'obiettivo.

**L'Assessore all'Urbanistica
e alle Attività Produttive
Giuseppe Boidi**



SEGUE DALLA PRIMA

FESTEGGIATO L'ARCIVESCOVO GEROLAMO PRIGIONE

Mons. Prigione ha operato per ben 45 anni nella diplomazia pontificia con incarichi sempre più impegnativi, che lo hanno condotto, dopo una breve permanenza a Roma, in Gran Bretagna (1957/1960), negli Stati Uniti d'America (1960/1963), in Austria (1963/1968), in Salvador e Guatemala (1968/1973), in Ghana e in Nigeria (1973/1978) e finalmente in Messico, dove è rimasto ininterrottamente per 19 anni (1978/1997): in quest'ultima Nazione ha dato il meglio di se stesso nel promuovere gradatamente rapporti sempre più stretti tra quel governo e la S. Sede, fino ad arrivare alla sottoscrizione di una serie di accordi che hanno consentito di istituire una Nunziatura permanente dopo decenni difficili e nei quali la Chiesa non godeva di alcuna tutela. Cessato il mandato diplomatico attivo, ha tuttavia continuato a lavorare per la Chiesa, sia a livello pontificio che locale, sempre animato da quello spirito di servizio che non è mai venuto meno col passare degli anni. Il momento di festa è iniziato alle 18 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Carlo e Anna, con la concelebrazione della S. Messa presieduta dallo stesso Mons. Prigione con alcuni Sacerdoti e Religiosi, fra i quali uno di rito bizantino; per l'occasione il prelado ha indossato la casula con l'emblema dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, di cui è insignito e che per l'occasione era rappresentato dai Commendatori Prof. Giuseppe Parodi Domenichi e Dott. Santo Costigliolo, che hanno assistito in presbiterio con il manto. All'inizio della funzione l'Arciprete ha rivolto un indirizzo di omaggio al festeggiato a nome delle tre comunità parrocchiali castellazzesi; a sua volta, nell'omelia il celebrante, richiamando dapprima la figura di S. Paolo della Croce (la cui memoria liturgica ricorreva

qualche giorno dopo e al quale quella chiesa è particolarmente legata, sorgendo nei pressi del luogo in cui elaborò la prima stesura delle "regole" della nascente Congregazione da lui fondata), ne ha esaltato la santità, passando poi a rammentare i suoi forti legami con la propria terra, di cui si è detto orgoglioso di essere figlio.

Al termine del rito vi è stato un altro indirizzo di saluto da parte del Sindaco, cui ha fatto seguito un intervento dell'autore per presentare il "numero unico" da lui predisposto per la circostanza, la cui pubblicazione, curata dalle Impressioni Grafiche di Acqui, è stata patrocinata dal Comune e dalla Parrocchia di Castellazzo; in esso, oltre un profilo del festeggiato e la sua "genealogia episcopale" (nella quale compaiono 10 Pontefici, due dei quali Santi: Pio X e Pio V, quest'ultimo nativo di Bosco Marengo), sono riportate sommarie informazioni storiche sull'antica "Gamondio" e sui personaggi ecclesiastici che l'hanno avuto i natali o le origini familiari: i Santi Ugo Canefri, Paolo della Croce e Gregorio M. Grassi, il Cardinale Carlo Francesco Caselli, l'Arcivescovo Edoardo Pulciano e i Vescovi Luigi Moccagatta e G.B. Porra; la monografia è stata poi distribuita agli intervenuti, che l'hanno particolarmente gradita. Per questa felice circostanza Mons. Prigione ha ricevuto un telegramma da parte del Segretario di Stato Card. Tarcisio Bertone con gli auguri da parte del Santo Padre, oltre i messaggi gratulatori dell'Arcivescovo Amministratore Apostolico di Alessandria Mons. Giuseppe Versaldi, dell'Arcivescovo emerito di Genova Card. Giovanni Canestri e del Vescovo di Acqui Terme Mons. Pier Giorgio Micchiardi.

GIACOMO BOIDI, UN ARTIGIANO RADIOSO CHE HA SEGNATO LA STORIA DI "PAPILLON"



La 'GuidaCriticaGolosaria', realizzata dal giornalista enogastronomico Paolo Massobrio, ha toccato il traguardo della 20a edizione ed è stata presentata ufficialmente il mese scorso nell'ambito di Golosaria Torino, la rassegna di cultura e gusto del Club di Papillon, dove la provincia di Alessandria ha conquistato numerosi riconoscimenti. In primis i migliori artigiani che sono stati premiati con il riconoscimento di "artigiano radio-

so", insieme ai 20 mitici negozi e altrettanti artigiani che hanno segnato la storia di Papillon. Tra questi appare anche il nome di Giraudi di Castellazzo Bormida, che ha ricevuto un attestato di riconoscimento da parte di Paolo Massobrio, fondatore del movimento di consumatori nato ad Alessandria nel 1991 e dell'assessore regionale al turismo Alberto Cirio (nella foto il momento della consegna nelle mani di Giacomo Boidi).

Casa di Riposo

L'ENTE STA ATTIVANDO UNA SERIE DI SERVIZI COMPLEMENTARI

La Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, è la Casa di Riposo storica del Comune di Castellazzo. Da centinaia di anni la struttura, dapprima Ospedale per gli infermi e poi casa di accoglienza per persone in difficoltà, ha svolto un'importante opera a sostegno delle persone malate e soprattutto degli anziani. Il settore del welfare - però - specie in quest'ultimo periodo, sta inevitabilmente pagando lo scotto di una forte crisi globale che purtroppo non risparmia nemmeno i presidi sanitari e socio-assistenziali.

Nel percorso, se pur difficoltoso, di prosecuzione delle attività istituzionali, l'Ente, nel tentativo di diversificare il più possibile il proprio ruolo, ha attivato e sta attivando tutta una serie di servizi complementari ed alternativi a quelli della residenzialità per anziani, ponendosi nei confronti della cittadinanza castellazzese e dei paesi limitrofi come vera e propria Casa di Riposo "APERTA" e punto di riferimento sociale.

Da oramai quattro anni, infatti, l'Ente gestisce con successo e assidua partecipazione d'utenza un utilissimo servizio di sostegno alle problematiche familiari: il micronido denominato S.E.T.T.E.N.A.N.I.; un contesto moderno ed accogliente per lo sviluppo armonico e d'integrazione sociale dei bambini dai 3 mesi a 3 anni di vita. Recentemente, poi, la struttura ha deciso di offrire un servizio anche per bambini più grandicelli; infatti, grazie alla collaborazione con l'Associazione no-profit Balletto Teatro "La Fenice" di Borghetto, settimanalmente nel salone ricreativo della Casa di Riposo è possibile assistere e partecipare ad un corso di danza propedeutico rivolto a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 8 anni.

Tommaso Vullo

Crescendo ancora d'età, l'attrezzata palestra riabilitativa, può diventare, in subordine alle attività rivolte agli Ospiti, un'interessante offerta per tutti coloro che vogliono restare e/o tornare in forma. In ultimo, ma non di certo per ultimo, il ventaglio delle offerte della Casa di Riposo si completa con la presenza del servizio sanitario di Guardia Medica tutti i giorni feriali dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e 24 ore su 24 i giorni festivi.

Proporre un così ampio, complesso ed articolato novero di servizi, dice il Dott. Pietro Guglielmero, Presidente della Casa di Riposo di Castellazzo Bormida, già in passato primo cittadino della comunità Castellazzese, è forse l'unico approccio possibile, se pur pionieristico e moderno, per tentare di offrire un futuro delle istituzioni come le nostre, forse troppo penalizzate da un generale atteggiamento di superficialità nei confronti delle problematiche geriatriche che invece dovrebbero essere al centro delle scelte programmatiche delle politiche sociali territoriali, regionali e nazionali.

È indubbio, continua Guglielmero, che un atteggiamento del genere richiede un assiduo coinvolgimento ed una costante e competente partecipazione di tutti gli operatori della Casa di Riposo che vanno assolutamente ringraziati e sostenuti per l'impegno che stanno profondendo. Un premio a tale abnegazione e capacità è arrivato anche da un concorso promosso dalla Cooperativa Nuova Assistenza di Novara, attuale erogatrice dei Servizi della Casa di Riposo, che ha coinvolto ben 34 realtà dei servizi sociali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria e che ha visto trionfare con il premio della critica proprio gli operatori della Casa di Riposo di Castellazzo.

ACCENDI L'AZZURRO

Sabato 3 Dicembre, l'Associazione culturale Camelot, ha collaborato all'iniziativa nazionale promossa da S.O.S. il Telefono Azzurro Onlus. In cambio di un contributo economico è stata offerta la simbolica candela azzurra allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere e difendere l'infanzia. Ricordiamo che il Telefono Azzurro Onlus è nato nel 1987 come prima linea nazionale di prevenzione dell'abuso all'infanzia.

Il call center è al lavoro 24 ore su 24 tutti i giorni per offrire un aiuto nelle situazioni di solitudine, di disagio, maltrattamento e abuso. Le linee telefoniche sono 1.96.96 per i bambini fino a 14 anni, 199.15.15.15. per adolescenti e adulti e 114 emergenza infanzia per segnalare situazioni di pericolo che coinvolgano bambini e adolescenti.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
CAMELOT

S.I.D. srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA
 Via Acqui - Reg. Zerba
 Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

fatti socio alla
S.O.M.S.
 bar, giochi elettronici
 biliardo, bocce
 sala lettura
PREZZI MODICI
 VIA EMANUELE BOLDI,9
 Tel. 0131/275401
 CASTELLAZZO BORMIDA

G Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI s.r.l.
 Via Giraudi, 16
 Località Micarella
 15073 Castellazzo B.da
 (AL) Tel. 0131.27.84.72
 fax 0131.27.02.10

FC F.lli CIMINO
CONSTRUZIONI s.r.l.
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA
 Via Gandhi, 5
 Tel. 0131.275729 - Fax 0131.275919
CASTELLAZZO B.da (AL)

Grilleria "Lo Spiedo"
 G.&M. di Tamburini Germana & C. s.a.s.
Tutto alla griglia
 Specialità coniglio al sale
 Agnelli allo stufato
 Carne alla brace
 Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
 Via Acqui, 25
 Castellazzo Bormida (AL)
 Tel. 0131/278184
NUOVA GESTIONE

Falegnameria
Crepaldi
 di G. & F. Crepaldi s.n.c.
Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura
 Lab.: 15073 Castellazzo B.
 via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria

PROGETTO
VENUTA
 di Mengozzi Claudia & C. s.a.s.
Vendite - Affitti
Consulenze tecniche - Pratiche mutuo
 Via XXV Aprile, 57
 15073 Castellazzo Bormida (AL)
 Tel. e Fax. 0131.275809

Bianchi Teresio
di BIANCHI STEFANO
 Motocultivatori
 Ferrari-Eurosistems,
 Motoseghe e
 Tosaerba EFCO
 Tosaerba ROBOT
 Macchine agricole
 e da giardinaggio
 Ricambi per
 motosega
 Mangimi e sementi
 Spalto V. Veneto n. 37 - Castellazzo B.da
 Tel. 0131.275139

Alla Soms

BELLISSIMA SFILATA DI ABITI D'EPOCA



Nel pomeriggio del 23 Ottobre scorso, presso il salone al piano primo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo, ha avuto luogo una bellissima sfilata di abiti d'epoca, con un repertorio che va dai primi anni '20 del novecento agli anni '80 dello stesso secolo. L'organizzatore della manifestazione è l'Associazione "Noi per Voi", le cui offerte derivanti dall'iniziativa saranno devolute a fini benefici e a sostegno dell'Associazione medesima. Gli abiti tutti provenienti dalla collezione privata della Sig.ra Emma Messere di Varzi, sono originali o sono stati riadattati per l'occasione e accompagnati da accessori (borsette, ombrelli, cappellini, gioielli) del pe-

riodo epocale considerato. Le bellissime modelle che si sono offerte per la sfilata, non professioniste, hanno dato tuttavia il meglio di sé allietando i numerosi presenti nelle loro passerelle con abiti molto caratteristici che rispecchiavano la moda del periodo di riferimento.

Il Direttivo coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito al sostegno dell'Associazione e in particolare la "Fondazione Cassa di Risparmio" di Alessandria, le ditte Seriggio e Romanin e i caldarrostaie del

"Borgo San Carlo" di Castellazzo Bormida.

In ricordo di Battista Gabelli, si sono uniti gli amici della Morra, gli amici e gli allievi del corso di ginnastica dell'UNITRE.

Il Direttivo
Associazione
Noi Per Voi



ORARI AL CONSULTORIO DI CASTELLAZZO BORMIDA

A partire da Lunedì 26 settembre 2011 il Consultorio Familiare sarà attivo il lunedì dalle 9 alle 11

CASTELLAZZO BORMIDA - A partire da Lunedì 26 settembre 2011 il Consultorio Familiare di Castellazzo Bormida sarà attivo il lunedì dalle 9 alle 11

Il Consultorio, che prevede servizi di consulenza sanitaria e di altre specialistiche per la madre e l'infantilizzazione dell'età avanzata, in particolare: corsi di educazione della donna, corsi di educazione della famiglia, corsi di educazione della figura professionale del consultorio.

Il servizio è gestito da una équipe di professionisti del Consultorio Familiare di Castellazzo Bormida. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0131-270707.



Castellazzo intorno al 1861 - Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

TERMINA L'ESPOSIZIONE DEI PANNELLI STORICI SOTTO I PORTICI DEL COMUNE

A conclusione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che nel corso dell'anno 2011 si sono dipanate per tutta Italia, termina anche la presentazione su queste pagine "Castellazzo intorno al 1861" - pannelli storici appositamente realizzati dal Comune di Castellazzo Bormida con il contributo grafico di Gianni Stefanutto e la collaborazione e l'apporto scientifico di storici locali. I pannelli tutt'ora

esposti sotto i portici comunali, saranno infine ritirati per essere conservati in mostra permanente nelle sale della Biblioteca Civica F. Poggio e in altri locali del Municipio. Tuttavia, presso la Biblioteca Civica Comunale "F. Poggio", a disposizione di quanti interessati, rimane la riduzione di formato cartaceo, mentre il file informatico verrà definitivamente archiviato. Inutile ricordare che per questo anni-

versario così importante per la nostra identità di cittadini, Castellazzo si è adoperata per far sì che la storica ricorrenza non fosse celebrata solo come uno sbiadito ricordo di eventi avvenuti in un'epoca ormai lontanissima dalla nostra, ma si è voluto che si trasformasse in un'occasione di dibattito collettivo e stimolo per la riflessione sul nostro passato per capire meglio il presente e per guardare più consapevol-

mente al nostro futuro. Oltre la mostra, un cartellone ricco di eventi ed iniziative, esposizioni, concerti, conferenze ed altro, che dal giorno precedente la Festa nazionale (stabilita nel 17 marzo), si è sviluppato per tutto l'anno attraverso le proposte delle associazioni locali, quali Pro Loco, Unire - Sede Autonoma di Castellazzo Bormida, SOMS.

Antonietta Cresta

L'UFFICIO POSTALE E TELEGRAFICO

Nel 1817 la Divisione della Posta di Alessandria aprì un ufficio postale a Castellazzo. L'ufficio era ubicato nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2. L'ufficio era gestito da un funzionario della Divisione della Posta di Alessandria. Nel 1848 l'ufficio postale fu trasferito nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2. Nel 1861 l'ufficio postale fu trasferito nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2.

Nel 1861 l'ufficio postale fu trasferito nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2. Nel 1861 l'ufficio postale fu trasferito nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2. Nel 1861 l'ufficio postale fu trasferito nella casa di via Marconi n. 2, dove si trovava anche la casa di via Marconi n. 2.

IL CANALE CARLO ALBERTO

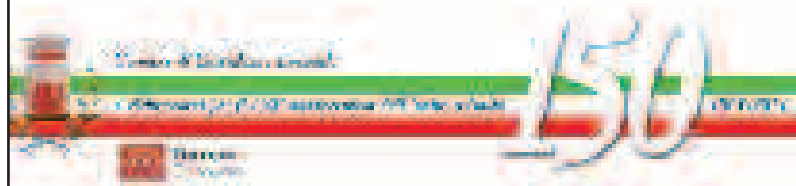
Il canale Carlo Alberto fu scavato nel 1848 per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare.

Il canale Carlo Alberto fu scavato nel 1848 per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare. Il canale fu scavato per collegare il fiume Tanaro al mare.

IL TORRIONE ad uso ghiacciaia

Il torrione fu costruito nel 1848 per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia.

Nel 1848 il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia. Il torrione fu costruito per essere utilizzato come ghiacciaia.



CENTRO FRUTTA
di Sciorati P. & C. S.n.c.



via Marconi n. 2
ang. piazza San Martino
Castellazzo B.da (AL)
tel. 0131.270168

TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA

**Laguzzi
Paolo Mario**

Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

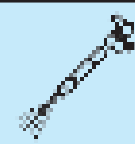
Maria Mode

di Guastalli Maria

Abbigliamento
Arredamento

Via XXV Aprile, 2 - Castellazzo B.da
Tel. 0131.270.444

**Truolipaperoni
Puglia Cato**



Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568
Cell. 335.623.46.12

Obiettivo sulle aziende del territorio castellazese

GIAN FRANCO ARDESI: L'ECCELLENZA ARTIGIANA IN DECORAZIONI ARTISTICHE E RESTAURO LIGNEO



Continuiamo ad indirizzare il nostro obiettivo sulle aziende artigianali, industriali e commerciali più importanti e rappresentative operative del territorio castellazese: come annunciato nel riquadro in prima pagina, per questo numero abbiamo scelto due aziende, in due settori artigianali molto importanti. Iniziamo in ordine alfabetico, ma anche per gli anni di attività, con Gian Franco Ardesi, restauratore d'arte e decoratore artistico.

Nel suo laboratorio in via Carlo Alberto, 41 a Castellazzo Bormida esegue accurati lavori di restauro d'arte, decorazioni artistiche e grazie alla sua professionalità ha da tempo allargato la sua clientela al di fuori della provincia alessandrina, spaziando dalla Liguria, alla Lombardia, alla Toscana, ma grazie alla sua conoscenza ed esperienza nel settore, viene anche invitato ad eseguire perizie e consulenze tecniche.

Parlando di Gian Franco Ardesi si può tranquillamente affermare che ha trascorso una vita in laboratorio, inizialmente imparando dal padre,

che è stato un eccellente ebanista, un vero maestro in questo settore e si può quindi considerare senza esitazioni "un figlio d'arte" e alcuni anni è lui che cerca di insegnare agli altri il 'mestiere': ha tenuto dei corsi a Firenze e recentemente ad alcuni allievi dell'Istituto San Carlo di Asti e Alessandria, che hanno scelto di effettuare presso il laboratorio castellazese il loro stage formativo, seguiti nel percorso di apprendimento dalla Professoressa di Storia dell'Arte Alfredina Delfino, docente alle Scuole San Carlo.

Franco Ardesi ha partecipato a diverse mostre d'arte, ma va doverosamente ricordata la presenza con uno stand molto significativo ed ammirato al Salone dei mestieri d'arte e design "Artò" che si svolge al Lingotto fiere di Torino ed è stato inserito nella Guida di Brava Casa tra gli 800 artigiani eccellenti d'Italia. Gian Franco Ardesi vanta una grossa competenza in fatto di legni e stili e interviene sapientemente su pezzi storici e di pregio dal '500 in poi, anche se sono arricchiti da intagli, intarsi, lacche e oro. Ogni suo restauro è sempre preceduto da un accurato esame del tipo di mobile e molte volte anche da un lavoro di ricerca su libri ed anche musei, in modo che qualsiasi ricostruzione di eventuali parti mancanti diventi in assoluto rigorosamente conforme all'originale. Sicuramente grazie a tutte queste peculiarità Gian Franco Ardesi è stato il primo artigiano della provincia di Alessandria a ricevere l'attestato di "Piemonte Eccellenza Artigiana", che nell'occasione ha ricevuto per il restauro ligneo, una scelta precisa della Regione Piemonte "perché la qualità riconosciuta sia riconoscibile".

Ed i lavori del restauratore castellazese Ardesi sono sempre



riconoscibili, per l'accuratezza e la precisione con la quale vengono eseguiti, ultimi in ordine di tempo i sei candelabri che risalgono a fine 600/inizio 700 visibili nella Chiesetta di San Sebastiano, che sono stati riportati alla loro antica e splendida bellezza con una doratura ad oro foglia.

Per un artigiano come Ardesi è molto importante la conoscenza delle tecniche di integrazione e restauro, di doratura e verniciatura lacche su foglia metallica e policromia.

"Vorrei ricordare che esistono due tipi di restauro - ci tiene a precisare Ardesi - quello scientifico che viene fatto con qualsiasi legno e quello invece integrativo, che richiede la ricerca sulla storia del legno del pezzo da restaurare, ma anche la ricerca di eventuali accessori mancanti, come a volte succede con le cerniere di una chiusura, oppure i piedi di un mobile".

Tra i lavori più difficili e meticolosi che ha dovuto eseguire nel restauro ligneo Gian Franco Ardesi durante la sua lunga carriera, ama ricordare il recupero (durato oltre un anno) del Cristo che si trova nella Chiesa di San Martino, caduto dalla navata e che si era frantumato in ben 74 pezzi.

INFO:
tel. 348 7464196 - 328 2259684.
* Nelle foto in alto: Gian Franco Ardesi mentre lavora al restauro della statua del Cristo; i ragazzi e la Prof. Delfino che hanno svolto lo stage nel laboratorio.

VI SPIEGHIAMO CHE COS'È IL RESTAURO



Rientrano in questa dizione tutti gli interventi mirati al ripristino di un prodotto dell'attività umana che abbia subito alterazioni per varie vicissitudini storiche o naturali. Il restauro può riguardare sia manufatti industriali che opere d'arte: nel primo caso è volto esclusivamente al recupero della funzionalità specifica, mentre nel secondo è condizionato da numerosi e complessi fattori di ordine fisico, storico ed estetico.

Il restauro di opere d'arte si pone come primo obiettivo la loro conservazione ed i tipi di intervento si articolano in una gamma molto ampia e diversificata. Presupposto fondamentale di ogni tipo di intervento è la salvaguardia dei valori storici: quando, per recuperare la leggibilità di un pezzo, si rendono necessarie delle integrazioni, queste devono risultare sempre riconoscibili, senza bisogno di particolari strumenti.

Non sono quindi consentite integrazioni di fantasia, neppure se utilizzano procedimenti analogici, che configurano in ogni caso un falso storico.

Per quanto riguarda le opere d'arte già sottoposte a restauri, la conservazione o la rimozione di eventuali aggiunte e rifacimenti costituisce un problema prioritario. Occorre innanzitutto studiare la legittimità o meno di questi interventi, talora dotati essi stessi di un valore storico. La decisione di rimuoverne le tracce deve essere presa di volta in volta, in base ad uno specifico giudizio di valore e non deve comunque rappresentare la regola, come avveniva puntualmente in passato, ma la ben meditata eccezione.

Il restauro preventivo è l'unico modo per non dover ricorrere prima o poi a interventi più radicali che, in quanto tardivi, non potranno mai salvare nella sua interezza l'opera d'arte.

Nella foto sotto al titolo un mobile d'epoca di grande pregio restaurato da Gian Franco Ardesi (nel riquadro la laparte laterale dello stesso mobile)



L'esposizione allestita da Gian Franco Ardesi al Salone dei mestieri d'arte e design "Artò", che si è svolta al Lingotto Fiere di Torino

Obiettivo sulle aziende del territorio castellazese

GIRAUDI, CIOCCOLATO ED ALTRI SQUISITI PRODOTTI GENUINI E RIGOROSAMENTE LAVORATI 'AD ARTE'

Per questo numero l'altro nostro obiettivo rivolto alle aziende artigianali, industriali e commerciali più importanti e rappresentative operative del territorio castellazese: come del resto annunciato anche nel riquadro in prima pagina, vogliamo indirizzarlo su un'azienda che ha mosso i primi passi oltre 100 anni fa, oggi tra le più note ed apprezzate nel settore dolciario ed in particolar modo nel cioccolato artigianale, tutte creazioni genuine e di indubbia qualità che vengono prodotte nel nuovo ed attrezzato laboratorio a Castellazzo Bormida, in località Micarella.

UN PO' DI STORIA

La pasticceria Giraudi muove i suoi primi passi nel lontano 1907, con l'apertura di un mulino e di un forno per la panificazione. Da allora inizia un processo di continua crescita ed evoluzione fino all'introduzione, nei primi anni '60, della lavorazione del cioccolato, destinata a diventare il fiore all'occhiello della Pasticceria Giraudi. È il 1982 e Giacomo Boidi comincia a imparare il mestiere sotto la guida dei due zii Giovanni Battista Giraudi, cioccolataio e Paolino Boidi, pasticciere. Queste due grandi figure gli trasmettono la passione per un lavoro che è quasi un'arte; grazie a questo Giacomo (per gli amici 'Giacomino'), con l'aiuto della famiglia e di alcuni gourmet, incomincia a farsi conoscere in Italia e all'estero.

Tutto questo nell'assoluto rispetto del carattere artigianale dell'azienda, in cui si vuole coniugare la tradizione con l'alta qualità delle materie prime utilizzate. Nel moderno e attrezzatissimo laboratorio di



La famiglia Boidi in posa di fronte all'azienda di Castellazzo Bormida (con il cane, che è la vera 'mascotte' e con la moto di Giacomo)

Castellazzo Bormida (nell'area industriale in zona 'Micarella'), vengono preparate golosità e ricette tipiche piemontesi ormai rinomate: dagli amaretti Marengo, ai Baciut

(baci di dama con farina Kamut), dal nuovo preparato per i Budini all'ormai famosissima "Giacometta", l'eccellente crema gianduia con nocciole 'Piemonte'.

Tra le novità da segnalare i 'cioccolatoni' da 500 grammi al gusto di cioccolato aromatizzato allo zenzero e pasta d'arancia, gianduia alla mandorla e riso soffiato, cereali. La fissazione per il cioccolato di Giacomo Boidi è ovviamente il cioccolato e questa fissazione (qualcuno la definisce una 'pazzia') lo induce a ricercare la migliore materia prima (il cacao) che esiste nel mondo.

Per questa ragione si è spinto fino all'Isola di Principe, al largo di Sao Tomè una piantagione di un cacao molto particolare prodotto da un italiano emigrato in Africa oltre 30 anni fa.

Attualmente utilizza cacao proveniente da Centro America, Asia e Africa, ma Giacomo Boidi insegue l'obiettivo di poter un giorno seguire tutto il ciclo produttivo del cioccolato, partendo dalle fave.

L'AULA DIDATTICA

L'attività di insegnamento è una parte integrante dell'impegno quotidiano di Giacomo Boidi ed infatti all'interno della nuova sede di Giraudi, che possiamo definire 'la fabbrica del cioccolato' ha fortemente voluto istituire un'aula didattica nella quale ospita i ragazzi delle scuole, ai quali trasmette la passione per il cioccolato.

Operazione perfettamente riuscita leggendo i diversi riconoscimenti, quasi sempre ingenui e commoventi, che riceve e che sono esposti in bella mostra.

INFO:

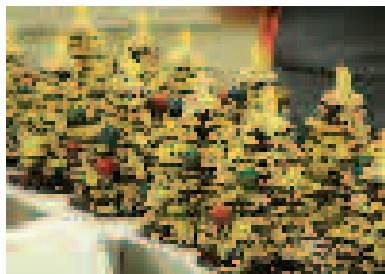
tel. 0131 278472 - fax 0131 293947
www.giraudi.it
info@giraudi.it

NATALE GIRAUDI

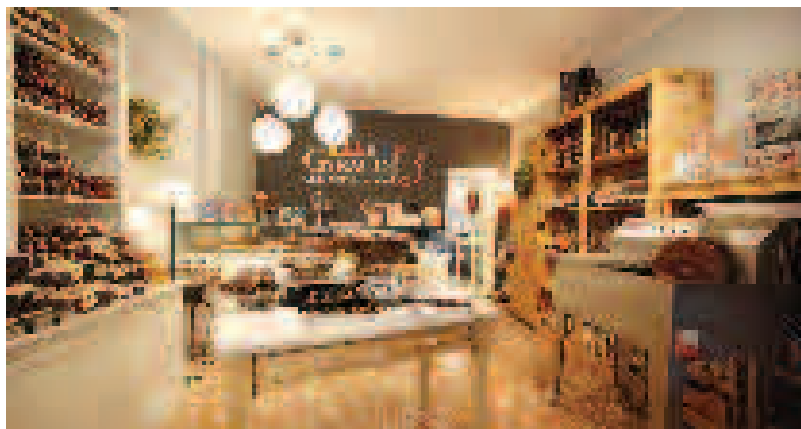


Per tutto il mese di dicembre, il negozio Giraudi in località Micarella resterà aperto anche alla domenica secondo i seguenti orari: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Vi aspetta un festoso clima natalizio!



PUNTO DI VENDITA A VITTORIO VENETO



Vittorio Veneto, città simbolo di un momento storico nazionale importante, oggi si presenta come un importante centro artigianale, industriale ed è una città d'arte, ricca di chiese, monumenti e opere d'arte, che vuole proporsi sempre di più anche come meta turistica. Da pochi mesi sarà anche un punto di riferimento per il cioccolato, perché Giraudi ha aperto un punto vendita (nella foto), voluto e gestito dalla signora Antonia Casagrande, che da oltre 5 anni collabora con l'azienda castellazese in qualità di vetrinista (e con risultati davvero eccellenti).

LA GIACOMETTA



È decisamente il simbolo di Giraudi cioccolato l'eccellente crema gianduia con nocciole, nata alla fine degli anni '80 e dedicata alla sposa di Gianduia, definita la "mamma affettuosa dei gianduiotti". L'eccezionalità di questo prodotto è data dall'altissima percentuale (32%) di nocciole "Piemonte" inserite in un impasto che utilizza solo materie prime di alta qualità. 'La Giacometta' oggi è disponibile anche in versione al caffè, con miscela del Caffè del Doge di Venezia.

floricoltura Cermelli

di Cermelli Agostino
Strada Casalcemelli 15
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131/279554



Strada Castelspina, 11/B
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473
Email: pina.aita@cfadiaita.it



Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)



di Varnero & Gambetta

Piazza San Carlo, 2
15073 Castellazzo Bormida AL
tel. 0131.449650 - fax 0131.275989
www.ambientidea.it
e-mail: ambientidea@libero.it

PANETTERIA PRODOTTI ALIMENTARI
BUA PANE GRISSINI DOLCI
MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

Il negoziotto ... dei preziosi

Via XXV Aprile, 9/11
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.449724 - Fax
0131.275940

Panetteria Pasticceria

Negri Roba Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da



STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

LA STORIA DI DUE PARTICOLARI PRESEPI LOCALI GIUNTI ALLA TRENTESIMA EDIZIONE

Da tempo immemorabile, dal punto di vista religioso, nelle chiese parrocchiali si vive l'attesa del Natale, partecipando alla novena la cui celebrazione avviene ancora oggi nella chiesa di Santa Maria della corte nei nove giorni precedenti l'evento e si conclude ogni sera col canto del "fra loro" (fra l'orrido rigor di stagione cruda nascesti, o mio Gesù, nella capanna...) sestine cantate normalmente a due cori alterni: maschile e femminile. Francamente non conosco l'origine di questo canto castellazzese (esistono testimonianze che ci portano a fine ottocento) e chi ne fosse a conoscenza è pregato di segnalarlo a questa redazione.

Ancora negli anni sessanta, nelle prime serate al termine della novena, un gruppo di giovani si soffermava nelle chiese per partecipare all'allestimento del presepio ponendo particolare cura alla collocazione delle statue, alcune di indubbio valore artistico, in una sorta di "plastico" realizzato artigianalmente con assicelle, legnetti, carta, ghiaia, segatura e muschio naturale. La chiusura invernale di San Carlo e San Martino ha suggerito ad alcune persone, anche per dare continuità alle varie iniziative, di proseguire la realizzazione di questi presepi in maniera più ampia e sicuramente più originale. Ancora oggi, già dall'inizio del mese di dicembre viene allestito, presso l'oratorio della Santissima Pietà di via Verdi, un grandioso presepio meccanico con statue in movimento e giochi d'acqua e di luci. Pur se recente, vale la pena raccontarne le origini a futura memoria.

Correva il dicembre dell'anno 1982, un gruppo di castellazzesi, riuniti come di consueto davanti alla tabaccheria all'incrocio chiamato Ponte Borgonuovo, decise di allestire un presepio di statue all'interno dell'oratorio della SS. Pietà, la chiesa del rione, ed una rappresentazione vivente della natività nella parrocchia di S. Maria della Corte, la notte di Natale. Non fu un'impresa difficile: il presepio di statue non era molto grosso e occupava appena un angolo della chiesa. L'idea piacque molto e ben presto l'iniziativa coinvolse l'intera comunità del Rione.

L'autunno successivo fu presa la decisione di estendere il presepio, così a novembre, alla fine della festa della SS. Pietà, iniziarono i lavori.

Questa volta si sarebbe impegnata la chiesa intera, dando vita ad un articolato paesaggio fatto di montagne, pianori, laghi e fiumi. Anche gli effetti di illuminazione si perfezionarono, ma solo dopo qualche anno venne intro-

dotta una delle componenti più importanti del presepe.

In principio si animò il presepe con l'alternarsi del giorno e della notte e l'accensione dei falò dei pastori; in seguito, il primo a compiere qualche timido e scattoso movimento fu il mugnaio con il suo mulino; l'anno dopo toccò al fabbro, poi alle signore che impastavano, alla donna che attinge l'acqua dal pozzo, al ragazzo che gira lo spiedo, ai taglialegni, al materassai, ai falegnami... insomma un intero presepe prendeva movimento e a farlo erano statuine che riproponevano gli antichi mestieri di un tempo mai dimenticati.

Le sorprese non finirono qua, perché di anno in anno si affinarono i dettagli

vivente, presso la chiesa di Santa Maria, giunta anch'essa alla trentesima edizione.

Nata nel 1982, come detto, per iniziativa di un rione castellazzese, il Ponte Borgonuovo, questa manifestazione si è sviluppata inizialmente secondo lo stile "francescano" con il tradizionale "Gilindo" personaggio locale, i pastorelli, la lavandaia, la famiglia contadina. Nel corso degli anni si è via via rinnovato anche l'intero scenario rendendolo più consona al luogo e al periodo storico dell'evento. Sono così variati diversi costumi, rendendoli più simili alle descrizioni ed immagini trasmesse dalla Bibbia, conservando la specificità di altri vestiti in particolare quelli dei Magi e della Sacra Famiglia.

Numerosi castellazzesi hanno animato le varie edizioni del presepio vivente: angioletti e pastorelli dei primi anni si sono trasformati in mercanti o Magi delle rappresentazioni degli ultimi tempi nel segno della continuità e della attiva partecipazione. La tradizione vuole che sia proprio una coppia che nel corso dell'anno è stata allietata dalla nascita di un bambino a rappresentare la sacra famiglia.

Tornando ad oggi, questa nuova edizione vede impegnata la Pro Loco e la Comunità religiosa nella realizzazione dello scenario all'interno della chiesa parrocchiale di Santa Maria per far posto a più di 60 figuranti rappresentanti, come accennato, gli usi e costumi della Palestina di 2000 anni fa.

La manifestazione avviene come sempre nella Notte di Natale, in concomitanza con la Santa

Messa di Mezzanotte, annunciata da una veglia e preceduta dall'animazione del presepio con i momenti che richiamano la natività e accompagnata dagli originali canti natalizi della corale parrocchiale.

Lo scenario, accanto all'umile grotta, rappresenta un ambiente della Palestina con la città Araba, il mercatino orientale, le botteghe di un angolo della città, il deserto, l'oasi con l'accampamento dei beduini e dei pastori. Sul fondale è ricavata tra le rocce una cascata con il relativo corso d'acqua.

Personaggi ed animali, nomadi e mercanti animeranno i classici momenti del presepio ritornando a meditare su un evento che da secoli immemorabili appartiene alla nostra civiltà.

Seguendo l'evolversi della rappresentazione si riesce ad apprezzare il vero Natale, fatto appunto di solidarietà ritrovata, ma anche di originalità e coinvolgimento.

Gianni Prati



Il manifesto di una passata edizione

e le tecnologie, riuscendo a far cadere neve soffice e abbondante su una valle del presepe. Seguendo lo spirito del presepe francescano, i presepi sono riusciti a ricostruire vari scorci di Castellazzo per un'ambientazione sempre più realistica della natività. Così, quando il caldo afoso dell'estate ha lasciato il posto alle fresche mattine di settembre, nel Borgonuovo non si parla più d'altro. Ogni sera di novembre e dicembre i presepi si ritrovano e proseguono la loro opera; giorno dopo giorno ogni statua e ogni arbusto prende posto in un presepe sempre più ricco, che arriva ad occupare una superficie di 100 mq con oltre 30 movimenti meccanizzati. La sua apertura a paesani e forestieri avviene nella settimana di Natale. (Maggiori informazioni sul Rione Ponte Borgonuovo ed il suo presepe consultando il sito internet www.ponteborgonuovo.org)

Infine vorrei porre all'attenzione del lettore la rappresentazione del presepio

TOPONOMASTICA CITTADINA

VICOLO BISSATI



La propaggine di strada che imbocca via Roma tra via Lorenzo Capriata e spalto Martiri della Libertà, prende il nome di vicolo Bissati. È un tratto viario piuttosto stretto che si sviluppa per oltre cento metri e termina attualmente in corrispondenza della parte retrostante dell'attuale palestra comunale.

Assumerà tuttavia il rango di via, essendo in corso il collegamento tra via L. Capriata, al fine di consentire un doppio accesso e garantire una agevole circolazione alla nuova palestra comunale che verrà costruita nel sedime a fianco alle scuole elementari/materne e ricadente nel Piano Esecutivo Convenzionato 3.5.

Popolarmente era conosciuto come "via Tanavlini", probabilmente dal nome di qualche oscuro gerarca fascista, ma soprattutto per la presenza di un nutrito crocchio di comari, che abitando in tale sito, letteralmente "tagliavano i colletti" o per dirla all'inglese facevano un gran gossip a tutti coloro che passavano nella principale "Contrada Granda" ora via Roma. Il personaggio Giuseppe Ottaviano Bissati, nacque a Felizzano intorno al 1750, si specializzò giovanissimo in studi giuridici, ma ebbe grandi interessi nel campo economico, scientifico e letterario.

Fu legale al soldo di Vittorio Amedeo III di Savoia, che nel dicembre 1784 lo nominò avvocato fiscale presso il magistrato del Consolato di Torino e nel 1787 lo promosse intendente di Alessandria.

Fu autore delle "Riflessioni politiche" pubblicato a Milano nel 1779, un libello non certo noto, ma che ri-

flette la sua ampia erudizione. Nel 1789 pubblicò le "Dissertazioni" in materia economico-agricola e nel 1785 fu tra i fondatori della Società Agraria, dove assunse per tutta la vita il ruolo di segretario. Scrisse numerosi manoscritti di indole letterario, sulle coltivazioni, in particolare quello "Sulla conservazioni dei grani", con indicazioni di tecniche agrarie all'avanguardia.

Nel 1790 pubblica "Memoria dello stato civile degli Ebrei", conservata presso l'Archivio di stato di Torino, nella cui opera si occupa delle problematiche e dell'inserimento ed emancipazione economica e sociale degli Ebrei nel Piemonte.

Per la sua ampia cultura, fu socio della Società agraria di Lione e dei Georgofili di Firenze, membro dell'Arcadia romana, con pubblicazioni anche storiche come le "Memorie politiche, civili e militari della città di Alessandria dall'anno della sua fondazione 1168 al 1213", ancora oggi valido strumento di storia locale, di cui parla anche diffusamente della antica Gamondio.

Era intendo a scrivere una nuova opera storica sulla città alessandrina, quando la morte lo colse improvvisamente, ancor giovane, nel 1793.

Vicolo Bissati, rievoca quindi, come per altri tratti viari dell'abitato dedicati a grandi studiosi di storia locale del passato, un personaggio che in qualche modo ha fatto conoscere le vicende dell'antica Gamondio e che senza i cui scritti, sarebbero andati irrimediabilmente perdute.

Giancarlo Cervetti

LA LEVA DEL '46 IN FESTA

Lo scorso 12 Novembre, la leva 1946 ha festeggiato il suo 65 genetliaco, poi conclusa con il pranzo conviviale presso il ristorante "Il Favot" di Castellazzo. Eccoli i s...nni durante la classica fotografia presso la Chiesa di S. Maria della Corte e si riconoscono da sinistra: Giuseppe Boidi, Carolina Curci, Franco Ruffato, Luisa Sciorati, Francesca Mattiolo, Rosina Filippo, Maria Teresa Mandrilli, Giuseppina Berruti, Paolo Talpone, Stefa-

no Vigetti, Giacomo Donato, Piera Ferretti, Marilena Bottini, Sergio Vio- lo, Pier Luigi Caselli, Nicola Porielli, Maria Teresa Molinari, Maria Antonietta Negri, Alessandro Caligaris, Pier Gianni Donetti, Alberto Brugnone, Giampaolo Rangone, Fortunato Zecchin, Bruno Madonna, Mario Brencio, Giovanni Eugenio Gilardino, Giovanni Minardi, Renato Furlan, Giuseppe Dedomenici, Dino Zoboli...una testa nascosta, non consente l'individuazione.



Ciclismo

CAMPIONI DI CASA NOSTRA

“Essere campioni di ciclismo a Castellazzo”. Può essere se il nome è Gabelli Battista. Gli sportivi di Castellazzo degli anni 50 e 60 hanno seguito Gabelli come astro nascente del ciclismo. Lo hanno seguito in tutte le corse che si sono svolte in Piemonte e fuori regione. Abbiamo ammirato la sua fluida e forte pedalata che faceva inerpicare la bici sulle salite più ripide. Applausi e un coro di incitazioni. Gabelli era il nostro idolo. Castellazzo aveva trovato un campione. In quegli anni si parlava solo di lui accanto alle grandi figure del ciclismo. Ma Gabelli lascia un caro ricordo anche come figura per la sua semplicità e per il carattere mite,

fuori da ogni trionfalismo. Il ciclismo era la sua passione e Castellazzo è il paese a cui lui ha donato questa passione. Però, come sempre, la vita riserva le sue sorprese. Il tempo trascorre inesorabile e con il tempo le frustrazioni e le malattie che cancellano le imprese. Subentrano giorni tristi ma in quei giorni abbiamo sempre visto Gabelli sorridere. Non ha mai appeso (come si dice in gergo) la bicicletta al chiodo perché è con la bicicletta che ha raggiunto le piste e le strade del cielo ed è lì che continuerà a pedalare sotto quel meraviglioso firmamento per noi e per Castellazzo.

Giuseppe Bastetti

Cerioni
Maria Cristina
Parrucchiera Unisex

Via Roma, 27
Tel. 333 4520736
Castellazzo Bormida (AL)

CERAMICHE

Sonaglio
di SONAGLIO ELENA & C. s.r.l.

Via Macallè, 6
Tel. 0131/270638
Fax 0131/270925
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)
www.ceramiche-sonaglio.it
e-mail sonaglio@ceramiche-sonaglio.it

DA UNA ZUCCA ALL'ALTRA

Così Castellazzo ogni anno celebra la zucca accompagnata da altre verdure. Non si può lasciarla sola anche se è più o meno grossa e robusta. E' nata così la coreografia della zucca, una coreografia solare che invita ad ammirarla e a gustarla. La zucca è nata con il colore della speranza. E' quell'arancione della sua polpa che la politica ha preso in prestito per il suo futuro. Ma l'arancione della zucca è fonte di benessere. Il contrario è l'arancione della politica. E' nata una festamercato per far conoscere la zucca e i suoi satelliti con le verdure dei nostri orti che non esistono più ma si fa finta che esistano. Un tempo Castellazzo era uno dei mercati ortofrutticoli che alimentavano i grandi mercati del Nord. Questo ora avviene in un'altra forma: le verdure arrivano da altri luoghi per essere lavorate e confezionate in modo da raggiungere poi gli stessi mercati. Importante è mantenere viva la tradizione di un paese dove l'orticoltura era la sua ricchezza. La zucca con il contorno delle altre verdure fa teatro per i giorni di festa del fine Settembre castellazzese. Si celebra la regina degli ortaggi che intorno a sé ha tanti paggetti. Si tratta del regno della zucca. A questa festa la zucca si presenta con un vestito colorato, liscio o increspato. Non vuole essere toccata ma solo ammirata. Ha tanti amanti. Ma lei si dona solo ai buongustai. Come regina non è troppo snella. Qualcuno ha anche detto che è obe-

sa. Ma lei non ci fa caso. Non vuole dimagrire anche perché di magre e ultra magre ci sono già le cugine zucchine, le quali alla festa della regina non partecipano, forse per invidia. E pensare che anche le zucchine sono delle belle figure, gracili e lineari come le modelle che nello stesso periodo sfilano a Milano. Ma la zucca non è obesa perché amido e zuccheri sono il suo sostegno. Tutto sommato ha un bel corpo. Le origini della zucca sono diverse. Può nascere da una famiglia di rampicanti o a cespuglio. Tra le prime la più conosciuta è la "Lunga invernale di Napoli". Tra le seconde la "Melone gigante" a semi gialli e la "Quintale" a semi gialli. Primeggia anche la Marina di Chioggia.

Tanti nomi per una passerella alla moda. Se la zucca fosse donna farebbe cambiare la taglia delle modelle che a stento si reggono sui tacchi a spillo. Ma sono proprio le modelle che mangiano solo verdure per mantenere il peso forma. La zucca, comunque, onora la cucina. I piatti di zucca sono i più richiesti. Fanno gola come le modelle. Poi c'è chi vuole primeggiare come la zucca mantovana e quella emiliana. La zucca non ha bisogno di sponsor. E' famosa da tempo. La gastronomia è il suo sponsor principale con i risotti, i ravioli, la crema di zucca fino alla celeberrima crostata. Per la sua nobiltà la zucca ha anche un suo itinerario che arriva a Quistello nel mantovano. Nomen omen. L'ambasciata di Qui-



stello è il luogo della diplomazia per la sontuosità degli arredi (tende, tappeti, vasi, fiori e libri che descrivono l'avventura di Romano, celeberrimo cuoco della zucca). Romano ha cucinato per re, presidenti, gente di teatro e d'opera. A tutti ha declamato i suoi piatti raccontando aneddoti storici in dialetto e con tanta ironia. In quel di Quistello si parla solo di zucca. Siamo sotto il Po. Qui Teodoaldo di Canossa donò ai monaci benedettini dell'abbazia di San Benedetto Po, all'inizio dell'anno mille, la corte e la chiesa del paese ma soprattutto un castello che, in seguito, divenne strategico per il sistema di difesa dei Gonzaga. E ai Gonzaga risale la ricetta della vellutata di zucca con fegato d'oca e erba Luisa. A corte questo piatto veniva accompagnato da mostarda e melograno per accentuarne il gustoso contrasto tra dolce e salato.

Castellazzo celebra la zucca con la gastronomia della zucca. Non è celebre come Quistello ma potrebbe organizzare un cammino gastronomico fino a Quistello. Sarebbe il pellegrinaggio della zucca. In questo cammino c'è tutta la via italiana della zucca dalle molte virtù compresa quella afrodisiaca. Lo rivelò a Indro Montanelli, durante un pranzo all'ambasciata, il conte Giovanni Nuvoletti assaggiando i tortelli di zucca. Il viaggio si può apprezzare ancora di più costeggiando la riva settentrionale per arrivare da San Benedetto alle porte di Quistello e festeggiare la zucca con il brasato di cinghiale e la composta di pomodori

verdi, la celebre faraona con uva, mostarda e me lograno e terminare con la meringata accompagnata da julienne di arance. La nobiltà della zucca meriterebbe questo pellegrinaggio gastronomico. I pellegrinaggi non si fanno solo per chiedere grazie alla Madonna ma anche per celebrare la regina degli ortaggi.

Giuseppe Bastetti

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida

Gestione editoriale:

Vallescrivio s.a.s.
Via Lodolino, 21
15067 Novi Ligure

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Redazione:

Bellaserà Giovanni
Cresta Antonietta
Cervetti Giancarlo
Moretti Cristoforo
Latino Giuseppe
Marchioni Mario
Varosio Gian Piero
Pampuro Pier Franco
Fotografie (Fotoclub):
Maranzana Sergio
Riscossa Bartolomeo

Garanti:

Molina Irene
Corrado Loredana

Fotocomposizione:

Fotolito s.a.s. - Novi Ligure

Stampa:

Litograf s.r.l. - Novi Ligure

BOTTEGA RESTAURO

RESTAURO OPERE D'ARTE
MANUFATTI LIGNEI ANTICHI
LACCHE ANTICHE E DORATURE - PERIZIE
Spalto Vittorio Veneto, 18 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 338.6773336 - Email: demetri.adamo@libero.it
www.restauro-arte.it

Gastronomia pasta fresca

Non ti scordar di me

Via Umberto I, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.275323

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

RAVERA GIUSEPPINA

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

BULFI

OTTICA E FOTOGRAFIA
OROLOGI E BIJOUX

di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista
via xx settembre, 8 - CASTELLAZZO B.
Tel. 0131.275.368

Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO

La finestra su misura,
a misura per te.
Serramenti in P.V.C.
Serramenti in Legno

Via Castelpinna, 16 - Tel. 0131.275605
15073 Castellazzo Bormida

Boutique delle Ceneri

Per Finiture e Gioielli

Cerchi, sculture, gioielli, argenterie,
poffi e salumi artigianali

Al. Biondi - Castellazzo B. - AL
Tel. 0131 - 275.117

self service

forniture ufficio

cartotecnica piemontese

Via dell'Edilizia 10 - zona D/3
15100 ALESSANDRIA - AL
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)
Fax 0131 346855

UN NATALE PER CASTELLAZZO

Perchè il paese sia interprete, attraverso il suo giornale, di quel Natale che vede riunite le figure di oggi e del passato non più tra di noi ma vive nei nostri ricordi. È un Natale ideale per celebrare un evento che viene dal cielo per essere tra di noi come una favola. Castellazzo si trasformerà per questo evento in un grande presepe dove le sue case saranno le capanne che da sempre ospitano gli uomini che la chiesa chiama "di buona volontà" del presente e del passato. Sarà questo il Natale della speranza e non dell'oblio. Il Natale è un cammino da percorrere insieme.

Purtroppo l'oblio è il male della dimenticanza che annulla l'esistenza del passato. Così si sono i luoghi che per tanti anni hanno ospitato gli amici ormai lontani per essere ospiti solo del cielo e non più di questa terra. Questi luoghi non conoscono la gratitudine. Sono solo i luoghi dell'oblio. Questa è la vera morte della vita. Castellazzo, anche se idealmente, li richiama per vivere insieme il Natale. Solo così si riesce a ridare valore alla vita che non tramonta. Queste figure dimenticate dall'oblio trascorreranno un Natale con noi per un grande concerto di voci e di suoni. Sarà il Natale che illumina il cielo e la terra. Nella notte del Bambino tutti i sentieri e tutte le strade portano a lui. Saranno illuminate dalla sua luce anche quelle che resteranno al buio. Il cammino terrestre si congiungerà con quello celeste perchè è lassù che gli angeli cantano la beatitudine. Sono gli stessi angeli che noi appendiamo ai nostri alberi e al presepe.

Castellazzo, per questo evento, sarà un grande presepe. Un giorno ormai lontano una vecchia zia proveniente dall'Argentina, arrivando nei pressi del piazzale della Madonni Madonnina, si guardò attorno e disse "Ma questo è veramente un bel presepe!".

Ora lei non c'è più e non ci sono neppure più gli amici con i quali avevamo condiviso la gioia del Natale. Sono rimasti però i loro volti, le loro anime, il loro sorriso. Sono queste le espressioni della continuità della vita.

Sono rimaste le loro case, le capanne del presepe, dove ogni giorno era accesa la luce del loro lavoro, del sacrificio, della sofferenza ma anche della gioia della famiglia. Ecco perchè quelle case diventano nel giorno di Natale le capanne di Betlemme. In quelle capanne ci sono i loro volti. Ci sono i volti di Giuseppe, di Pietro e di tanti altri amici che il cielo ha voluto con sé. Noi ci uniremo a loro in questo cammino ideale che porta al Natale.

Intorno un grande silenzio con la neve che coprirà le strade, le piazze e i campi creando proprio un'immagine celeste. Questo sarà quel "Bianco Natale" che un giorno lontano Bing Crosby cantò nella sua chiesa di Santa Maria di New York. Questa chiesa è anche tra di noi. Incontreremo gli amici di un tempo, gli amici dell'infanzia che porta con sé tutta l'innocenza della vita. Quel cielo dove ora si trovano è appena sopra di noi. Questi nostri amici sono lì per raccontarci la bellezza dell'universo che noi non riusciamo a vedere perchè il nostro sguardo si perde nell'infinito. Con loro, idealmente, ascolteremo le voci e le musiche di quel grande concerto che si chiama "White Christmas".

Sarà il più grande concerto nella storia del Natale di Castellazzo con le voci di Keith Richard dei Rolling Stones con "mi svegliai una mattina senza rendermi conto che ero con voi..", di Jonny Ramone, cultore del rock & roll, con "volevo che tutti i ragazzi fossero con me...", di Bruce Springsteen con "ero solitario senza accorgermi che ero con voi..", di Eric Clapton, cultore del blues con "ero un uomo solo e ho trovato voi..", di Michael Stipe con "ero terribilmente timido perchè pensavo a voi..", di Kurt Cobain con "la felicità non si compra ma si conquista.." e infine di Hanry Belafonte con "Sad to say/ I'm on my way/ won't be back/ for many days (voglio parlarvi della malinconia/ Io sono sulla mia strada/ Non voglio rimanere indietro/ per molti giorni ancora.." e per molti giorni, mesi e anni noi rimarremo con voi.

Lui sapeva solo parlare in un inglese portoricano ma la sua voce era sublime in tutte le lingue.

Nel ritrovarci accompagnati da questa melodia diremo "Grazie per la vostra amicizia, grazie per i sentimenti che ci avete trasmesso, grazie per aver sopportato le nostre ansie, grazie per aver condiviso gioie e dolori.

Voi siete come le foglie d'autunno, foglie di platano, di aceri, di querce, di abeti tanto dissimili ma tanto uguali per quel messaggio d'amore che ci trasmettono.

Ma è Natale e ancora una volta non può mancare "Tu che scendi dalle stelle/ Tu sei il Bambin Gesù../ Tu sei nato per il mondo intero../ Tu scendi dalle stelle per portarci il loro volto.." Insieme per un grande Natale nel più bel presepe del mondo, il nostro paese. Insieme per il più bel viaggio della nostra vita: quello che è dentro di noi.

Giuseppe Bastetti

LI RICONOSCETE?



Chi sono queste persone vicino alla bottega del "cavagnaro" e del negozio di fotografia Cesare Ugo in via Giuseppe Verdi? La bottega del cavagnaro la ricordano ancora moltissimi, in quanto era ancora presente negli anni 80 del millenovecento, mentre il negozio di fotografia fu chiuso molti anni prima. Si nota ancora la via Verdi in acciottolato e un artistico lampione a gas che sventa nella casa angolare con la piazza Vittorio Emanuele, alla quale è appoggiato un bambino? Chi era mai quel bambino, chi era quella giovane sul terrazzo e le altre persone chi sono? Qualcuno le riconosce?

**Ogni giorno migliaia di persone
sono collegate su**



la Alessandria.it

il primo quotidiano on line di Alessandria e provincia

Per informazioni e abbonamenti: **Marco Montebello**

INFO LINE

tel. 0131 275113 - fax 0131 276155

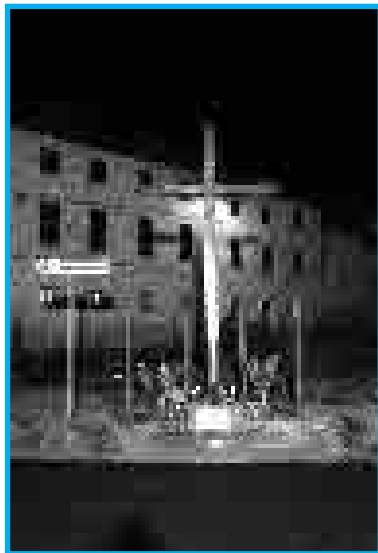
redazione@alexandria.it

altrazione@alexandria.it

RISTRUTTURATA LA CROCE DEL RIONE S. MICHELE

Il 12 ottobre 2011, in occasione della prima serata del triduo di S. Paolo della Croce, si è riposizionata la Croce in legno sita all'incrocio di via Madonna Grande con via Pietragrossa e con via C. Alberto. La prima croce posizionata in questo luogo risale al 1947 quando in occasione, di una Missione dei Passionisti di S. Paolo della Croce, i frati Francescani, del locale convento dei Capuccini, posizionarono la prima Croce a seguito di un processione che ebbe inizio da S. Carlo.

Ne 1988 gli abitanti del Rione S. Michele sostituirono l'originaria croce, ormai fatiscente, con una nuova in rovere realizzata dal falegname Zunino. Con il legno dell'originale Croce, quella del 1947, è stata realizzata la Croce che ogni anno, nella rappresentazione della Via Crucis, viene portata sulle spalle dal personaggio che interpreta Gesù Cristo. Nell'autunno del 2010 si è resa necessaria la ristrutturazione della croce per le precarie condizioni del legno alla base che ne imponevano la completa asportazione. Dopo alcuni mesi di riposo in luogo asciutto si è passati, grazie al lavoro esperto e gratuito del falegname ZUNINO, al lavoro di piallatura, stuccatura e verniciatura, grazie all'applicazione di speciali staffe in ferro (donate



dal Sig. Bongiovanni) si è passati al riposizionamento in loco il 12.10.2011. E doveroso un ringraziamento particolare a ZUNINO, a BONGIOVANNI per l'opera svolta, alle famiglie del Rione che con le offerte hanno contribuito alle spese vive e a tutti i volontari del Rione che hanno operato per tale ristrutturazione. Un particolare riconoscimento va a Boidi Gerolamo, classe 1928 che dopo



aver portato in spalle l'originale croce del 1947 ha partecipato attivamente alla sostituzione del 1988 e ha voluto essere sempre presente alle fasi della ristrutturazione del 2011. Nella foto sono riconoscibili in alto: Boidi Gianni (BUZ), Ferraris Gianfranco (GIL); in basso: Boidi Luca, Cerato Sergio, Zunino Pasquale, Bagliani Domenico (BAJAU), Randò Gabriele.

LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA HA PRESENTATO I DATI DEL 6° CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Il 6 ottobre la Provincia di Alessandria ha presentato ai Consiglieri Provinciali e alla Stampa i risultati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura.

Detto censimento è il frutto del lavoro coordinato di diverse Istituzioni a più livelli: Regione Provincia e Comuni, Comunità montane e collinari.

L'attività censuaria ha coinvolto, sul nostro territorio, più di 220 persone suddivise in una rete di rilevamento costituita, oltre che dall'Ufficio provinciale, anche da 52 uffici comunali e intercomunali.

Da una prima analisi traspare che, durante i dieci anni trascorsi dal precedente censimento del 2000, l'agricoltura ha retto, non senza profondi cambiamenti, all'urto esercitato sul "sistema agricolo" dal disaccoppiamento dei premi PAC, dalla globalizzazione dei mercati, e dalla volontà dei prezzi delle commodity alimentari.

Se da un lato molte aziende sono state costrette a chiudere e sono stati persi terreni, dall'altro, si è potuto registrare un importante rafforzamento delle aziende agricole "sopravvissute", che, sul territorio alessandrino, hanno quasi raddoppiato la loro superficie agricola utile media, passando dai soli 8,33 Ha del 2000, agli attuali 15,16 Ha.

A fronte della riduzione del numero delle aziende, pari al 48,5%, fa infatti da contraltare un calo della SAU totale, decisamente inferiore, pari al 5,69%.

Ecco i principali dati: - 37% di aziende; + 57% di superficie media per azienda; - 30% di manodopera; - 65% i terreni a vite in 50 anni; in calo in nu-

mero delle donne; in graduale aumento i giovani. La nuova realtà aziendale è dovuta dalla necessità di rafforzarsi, per competere su un mercato sempre più agguerrito.

Il processo di concentrazione ha riguardato anche il settore zootecnico: meno stalle ma allevamenti con un numero più agguerrito.

Il censimento arriva alla vigilia dell'apertura del negoziato per la riforma della nuova PAC, che segnerà il futuro del settore per i prossimi anni, e costituirà uno strumento importante per valutare gli opportuni correttivi da adottare alle scelte politiche europee che, ad oggi, prevedono minori stanziamenti con diverse modalità di erogazione e distribuzione sul territorio.

La ricaduta rischia di essere sentita soprattutto da alcune produzioni, per le quali gli aiuti costituiscono un'elevata percentuale del reddito, come per i seminativi e la zootecnia.

Per queste aziende dovranno infatti essere individuate, a livello territoriale, e adottare le opportune soluzioni volte a mitigare le situazioni di criticità che la futura riforma potrà innescare; i dati del 6° censimento costituiranno una base conoscitiva imprescindibile per la fornitura di proposte e soluzioni.

Il Presidente Commissione Provinciale
Rapporti con i Comuni
Ferraris Gianfranco

tutta farina del nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131.449743
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Studio Geom. **Buffelli Cosimo**

Progettazioni, Rilevazioni
Elaborazioni tecniche di interni
Riconfinamenti, Accatastamenti
Perizie di stima

Via Vecchia, 19 - Castellazzo B. da
Tel. 0131.270984 - Cell. 3484090272/3388282152

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI

SERGIPPO

Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

PELISSERO

Concessionaria **PELISSERO s.r.l.**
Via Baudolino Giraudi, 2 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131 278708 - fax 0131 278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

Agorà

Strada Casalcermelli, 5B
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 270864 - Fax 0131 270299

Antica Trattoria
LA MICARELLA
dal 1952
SERVIZIO BAR
Via Acqui, 2 - Cantalupo (AL) - Tel. 0131.275898

Evergreen
Prodotti e servizi per l'agricoltura
FERTILIZZANTI
PACIFICI E FIORI
SEMINI
PACIFICI E FIORI
PACIFICI E FIORI

Sobi

AFFITTA-VENDE
CAPANNONI VARIE METRATURE
Strada Trinità da Lungi, 2
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.866901

BAR - RISTORANTE
CANNON D'ORO

SKY TV

Piazza Vittorio Emanuele, 1
15073 Castellazzo Bormida
tel. 0131.275110



A Castellazzo I NOSTRI PRIMI PASSI CON GLI AMICI ANIMALI

Finalmente, anche nel nostro paesello, l'ENPA ha cominciato a muovere i primi passi grazie ad alcuni volontari che, con le loro iniziative, si adoperano per la tutela e il benessere degli animali. In collaborazione con il supermercato CONAD, infatti, è stato collocato all'interno dello stesso stabile un cassonetto per la raccolta alimentare per gatti e cani. Questa è una delle proposte sostenute dai volontari che, già da qualche anno, in occasione della "notte bianca" e della "festa dell'Adolorata", organizzano dei banchetti per sensibilizzare le persone ai problemi che derivano dall'abbandono degli animali. Randagismo, malnutrizione, malattie ed incidenti sono solo alcune conseguenze. Molte problematiche nascono dal fatto che la "cultura della sterilizzazione" soprattutto nei felini, sia maschi che femmine è, purtroppo, ancora poco diffusa e permane invece la convinzione che nell'animale la natura debba fare il proprio corso. A difesa degli animali esistono leggi internazionali, nazionali e regionali. Oggi grazie all'interessamento del si-



gnor Sindaco e la disponibilità della Redazione del periodico comunale il nostro gruppo castellazese disporrà su Castellazzo Notizie di uno spazio attraverso il quale potremo operare per sensibilizzare i cittadini ed eventualmente proporre iniziative. AI PROSSIMI APPUNTAMENTI!



IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI/URBANISTICA

Vista la propria determinazione n. 46 del 21/11/2011: "Rifacimento totale della numerazione civica esterna ed interna del comune di Castellazzo Bormida-Determinazioni in ordine alla decorrenza legale";

RENDE NOTO

Che a far data dal 1 Gennaio 2012,

i nuovi numeri civici, interessanti accessi di pertinenza comunale saranno i seguenti:

sede legale del Palazzo Comunale di Castellazzo Bormida : nuovo civico 108 -via XXV Aprile;
sede operativa del Comando di Polizia Municipale : numero 86 – via XXV Aprile (priva in precedenza di numero civico);
sede della Biblioteca Comunale: numero 134 – via XXV Aprile (priva in precedenza di numero civico);
sede del C.O.M. Protezione Civile: numero 74 – via XXV Aprile (priva in precedenza di numero civico).
sede magazzino comunale: numero 72 – via Enrico Berlinguer (priva in precedenza di numero civico)

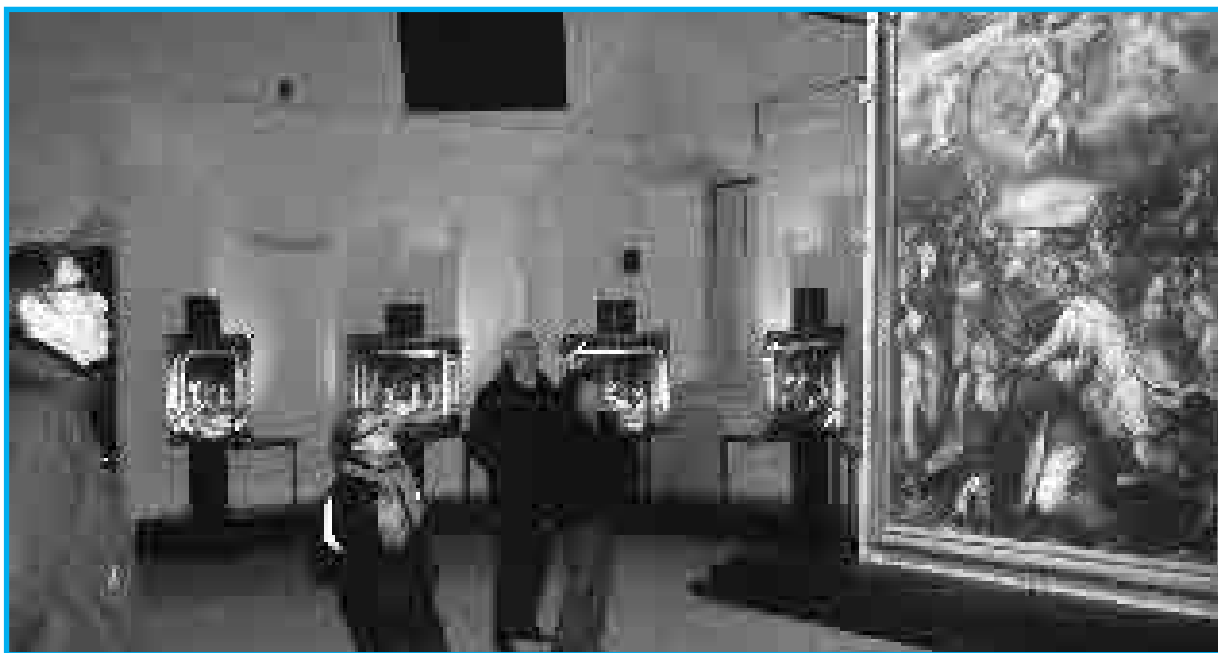
Rimane fermo che l'unica sede cui fare riferimento per le comunicazioni ufficiali all'esterno è quella legale (nuovo civico 108 – via XXV Aprile).

Il presente avviso verrà pubblicato sul periodico "CastellazzoNotizie" e sul sito istituzionale web del Comune di Castellazzo Bormida.

Castellazzo Bormida, 21/11/2011

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI / URBANISTICA
Giuseppe Boidi

INCANTATI DALLE OPERE DEL VASARI



Castellazzesi in "gita", organizzata dall'Unitre, ammirano le opere del Vasari recentemente restaurate in Santa Croce di Bosco Marengo, in occasione del quinto centenario della nascita dell'artista. L'auspicio è che anche Castellazzo Bormida possa inserirsi – a pieno titolo, considerato tutto il suo patrimonio artistico, in un circuito di visite storico-artistiche del territorio.

Gianni Prati

GLI APPUNTAMENTI PER IL NATALE

NOVENA DI NATALE: dal 16 al 23 dicembre ore 18 in s. Maria e durante le Messe di orario.

CONFESSIONI: da mercoledì 21 a sabato 24 dicembre dopo le ore 19.

CONCERTO DI NATALE: sabato 24 dicembre ore 23:15 in S. Maria, prima della Messa di mezzanotte.

MESSA DELLA NATIVITA' DI GESU' con il Presepe Vivente: sabato 24 dicembre ore 24:00

NATALE: Sante Messe ore 9:30 e 11 in S. Maria, ore 10:30 e 17 in Santuario, ore 16 alla Casa di Riposo S. Carlo.

Convenienza
Qualità



CONAD
SUPERMERCATO ALIMENTARE

Cortesia
Assortimento

Orario di apertura: dal lunedì al sabato 8.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Mercoledì pomeriggio aperto

Piazza Duca degli Abruzzi, 8 - 15073 Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275607 - Fax 0131.275063 - Numero Verde 800850042
Visita il sito www.conad.it



IMPIANTI ELETTRICI

p.i. Franco Nicola Prati

Antenne TV - Telecomunicazioni
Sicurezza - Videosorveglianza



Tel. Fax 0131 275164 / Cell. 338 1484355

Una buona posizione di classifica, nonostante le tre sconfitte consecutive

PER IL CASTELLAZZO CALCIO UN GIRONE DI ANDATA POSITIVO

di Mario Marchioni

Nell'ultima partita del girone di andata è arrivata la terza sconfitta consecutiva del Castellazzo, questa volta i biancoverdi di Mister Robiglio sono stati superati in trasferta dal Saluzzo con il punteggio finale di 1-0. I castellazzesi rimangono così a bocca asciutta per la 3a gara consecutiva (a Bra contro la capolista, in casa contro il Canelli e nuovamente in trasferta con il Saluzzo). Fortunatamente i punti sono stati conquistati nelle gare precedenti e questo ha permesso alla compagine del Castellazzo di arrivare al giro di boa del Campionato di Eccellenza con 24 punti ed in una posizione di classifica di tutto rispetto, che inoltre rispecchia

abbondantemente l'obiettivo di partenza e cioè una salvezza tranquilla e con un discreto anticipo.

"I ragazzi hanno iniziato davvero in modo positivo questo campionato - afferma il presidente Francesco Testa - conquistando punti molto utili per una squadra come la nostra che già alla fine della prima frazione del campionato hanno la loro importanza. Certo, bisogna ammettere che ci avevano abituato a prestazioni eccellenti, ma un leggero calo è comprensibile e sono certo che già dalla prossima gara ritorneranno a giocare con la giusta determinazione, conquistando altri risultati utili, alla loro portata".

Leggermente più duro il giudizio del d.s. Cosimo Curino, che mette in risalto un vistoso calo di concentrazione da parte dei ragazzi, in particolare nelle ultime tre gare nelle quali non hanno conquistato neppure un punto: *"Mentre a Bra abbiamo disputato una gara accorta ed abbiamo giocato alla pari contro la capolista del nostro girone - dichiara Curino - nella partita successiva in casa contro il Canelli abbiamo dimostrato troppa presunzione e siamo stati puntualmente castigati. Infine nell'ultima gara a Saluzzo abbiamo preso il goal nei primi minuti, abbiamo avuto una sterile reazione fino alla fine della prima frazione di gioco, ma poi nella ripresa non abbiamo più fatto un tiro in porta. Occorre cambiare atteggiamento, Siamo sicuramente più forti di molte squadre avversarie, ma dobbiamo sempre dimostrarlo sul campo".*

Quindi per il Castellazzo calcio dopo una partenza di rilievo, con numeri indubbiamente importanti ed un rallentamento nella parte conclusiva del girone di andata, per il prosieguo di questa stagione si può auspicare in un immediato miglioramento, che si ottiene solo con convinzione, determinazione ed impegno in ogni partita.

9ª HALF MARATHON

Siamo arrivati alla nona edizione e anche quest'anno il risultato è senz'altro molto buono: 550 iscritti alla mezza maratona e ben 250 alla 12 km. I numeri danno sempre ragione al gruppo Podistico Cartotecnica Piemontese che vede la propria manifestazione tra le più amate dai podisti: quest'anno poi ci sono stati risultati tecnici di assoluto livello con i nuovi record della gara sia maschile (vinta dal cuneese Martin DeMatteis) sia in campo femminile (vinta dall'alessandrina Valera Straneo fresca candidata alla partecipazione alle Olimpiadi di Londra 2012).

Ciliegina sulla torta la partecipazione e la scontata vittoria della 12 km del più volte nazionale di maratona Danilo Goffi che ha accettato l'invito degli organizzatori. Ora tutti gli sforzi sono rivolti alla prossima edizione, la 10ª, che dovrà essere festeggiata al meglio. La data è già fissata: 28 OTTOBRE 2012 e i dirigenti del gruppo Podistico aspettano i castellazzesi sul traguardo di via Milite Ignoto per applaudire gli atleti.

BASKET CLUB

Prende il via la 37ª stagione di attività del B.C.C. Si inizia con il ritorno della prima squadra nel basket che conta dopo la strameritata vittoria del campionato di Promozione della scorsa stagione e la conseguente promozione in serie D: purtroppo si è dovuti emigrare a Valenza per i ben noti problemi della ns. palestra. Anche il settore giovanile è sempre più vitale che mai: le squadre degli Aquilotti, Esordienti, Under 13-14-17-19 e una femminile con ragazze del 2000, più un gran numero di minicestisti che ancora non disputano un campionato...sono numeri che danno l'esatta dimensione dell'importante movimento gestito da Carlo Massobrio e dagli altri dirigenti. E' normale che tutti aspettano con ansia l'inizio dei lavori di costruzione della nuova palestra per poter concentrare nel paese tutte le squadre e tutto il gran numero di tifosi che le segue con passione. Fiore all'occhiello dell'estate è il passaggio dell'atleta castellazzese Matteo Tosi alla Junior Casale Basket che vanta un settore giovanile di livello nazionale e la prima squadra in serie A1...in bocca al lupo ragazzo !!!!!

Fabrizio Fagan

FOTO OTTICA GUIDO
di Alessandro Vettore
SERVIZI PER CERIMONIE
OTTICO OPTOMETRISTA
CENTRO LENTI PROGRESSIVE
CONTROLLO D'VELLA VISTA
alesf2ac@vettorealessandro191.it
Via Umberto I, 33
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.275812

FALABRINI
S.r.l.

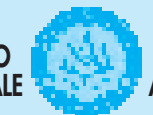
**Ingresso alimentari
Ortofrutta**

Via Pietragrossa, 9
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.275236 - Fax 0131.270426

PERFUMO PIERPIO
Spalto Palestro, 204
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel/Fax 0131 275843
* OMPE - IMPIANTI IRRIGAZIONE *
GRUPPI DISERBO

TRADIZIONI DI SALUMERIA

SPACCIO AZIENDALE



ABATI s.r.l.

15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
STRADA CASALCERMELLI, 5/C
Tel. 0131 275 102 - Fax 0131 275 042
e-mail: m_abati3@virgilio.it



Spalto Palestro, 7/9
CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. e Fax 0131.270823 - Cell. 339.4340174

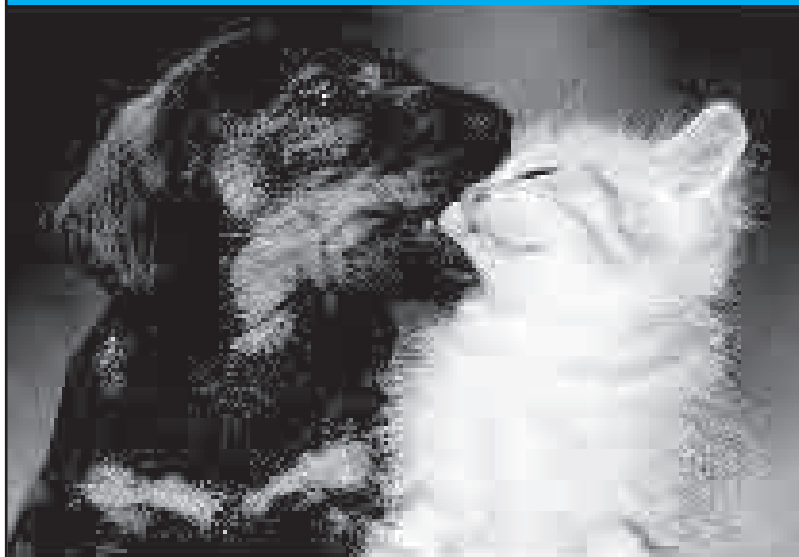
DA ANTONELLA

**Frutta e Verdura
Primizie**

Via XXV aprile, 14 - Castellazzo B.
Tel. 0131.449044
CONSEGNE A DOMICILIO

non solo carne
di Gino & Giuliano
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451
macellerie - salumerie

GAS ed ENERGIA ELETTRICA AMICI PER LA PELLE



www.acosenergia.it

orario sportelli
da lunedì a venerdì 8.15 - 13.00

operatori telefonici
8.30 - 16.30 (agosto 8.00 - 13.00)

numero verde 800085321

ACOSenergia L'UNIONE FA LA FORZA

A sostegno di un'iniziativa benefica

UN LIBRO SCRITTO DA RAVETTI

Abbiamo intervistato il sindaco Domenico Ravetti per farci spiegare da dove è nato l'impulso a cimentarsi con la scrittura e soprattutto come è nata l'idea di legare il suo progetto letterario all'iniziativa benefica sostenuta dall'Associazione "Un chicco per l'Africa". I ricavi della vendita del libro saranno infatti destinati alla realizzazione di un centro medico per il villaggio di Utange in Kenia.

Sindaco, come è nata in Lei l'idea di scrivere un libro?

"A dire il vero faccio ancora fatica a considerarlo un vero e proprio libro e vedere il mio nome stampato sulla copertina mi fa un certo effetto. Quando ho scritto queste storie, non pensavo sarebbero entrate a far parte di un libro, le ho scritte prima di tutto per trasmetterle a mia figlia Federica di undici anni. Mattia, il mio secondogenito, che ha venti mesi, quando le ho scritte non era

ancora nato. Ho scritto per loro, ma in parte anche per me. Penso che scrivere sia terapeutico. Avendo poco tempo a disposizione da dedicare a me stesso, utilizzo la scrittura come fonte liberatoria. Mi capita spesso la sera prima di coricarmi di prendere in mano carta e penna e buttare giù alcuni pensieri, ma non è detto che poi vengano resi pubblici. Anzi, questa è la prima volta in assoluto che scrivo e pubblico qualcosa che non sia un atto amministrativo o un documento politico. Se devo essere sincero, questo forse mi imbarazza un po'".

Le storie da Lei narrate sono vere e magari tratte direttamente dalla sua esperienza di Amministratore, oppure sono frutto della Sua immaginazione?

"In realtà sono storie di persone che non conosco, ma che riconosco. Sono racconti che ho scritto nel contesto della crisi economica generale, inse-

rendo alcuni personaggi che posso aver incontrato durante la mia esperienza di sindaco, di cui ho provato a immaginarne e ricostruirne le vicende umane e personali. Ho utilizzato l'espedito di incontrarle il primo giorno dell'anno dopo i festeggiamenti di Capodanno, mentre ero a buttare l'immondizia. Questa immagine ha anche una valenza simbolica, cioè quella di buttare via l'anno passato e assieme ad esso tutto quello che non si vuole più. C'è però anche una visione ottimistica che è quella di stare per di iniziare qualcosa di nuovo. E' un modo per immaginare un futuro migliore, per chi legge e per i personaggi che ho descritto".

A quale personaggio del libro si è sentito più vicino e in quale storia si è sentito più coinvolto?



"Il personaggio che ho sentito più mio è Amos, il ragazzo che incontra Maria. E' la storia che apparentemente può sembrare più drammatica e meno a lieto fine. In realtà dire che la vicenda non lasci speranze è sbagliato, perché cristianamente è l'esatto contrario. Anche se non ho utilizzato una logica per l'ordine cronologico delle storie, concludere il libro con la triste vicenda di Maria e Amos, è un modo per augurare al personaggio sopravvissuto alla sua amata, un nuovo inizio".

Come nasce l'idea di affiancare il suo progetto letterario all'iniziativa benefica promossa dall'Associazione "Un chicco per l'Africa"?

"Ho partecipato alla presentazione del progetto "Un chicco per l'Africa" e sentendo le loro storie ho capito che è giusto fare qualcosa di concreto per gli altri. Quindi ho deciso di destinare i fondi raccolti con le vendite del libro alla realizzazione di un ambulatorio medico nel villaggio di Utange in Kenia. Comprare questi fogli vuole dire posare un mattone in più per la realizzazione dell'ambulatorio in una zona del mondo che necessita davvero di tanti servizi, soprattutto per i bambini. Ora l'Associazione "Un Chicco per l'Africa" promuoverà la mia pubblicazione e chiederemo ai commercianti della zona di esporre il libro nei propri negozi in modo da incrementare al massimo le vendite. Spero anche che nessuno giudichi stilisticamente i miei scritti, ma che ne venga apprezzato il valore simbolico!".

Alessandra Sorlino

A.S.

Una riflessione più consapevole sull'esistenza...

QUANDO, PER CASO, INCONTRI UN'ALTRA UMANITÀ

Ogni volta che un anno finisce ed un altro sta per iniziare, si stila un bilancio della propria vita, di cosa si è fatto, verso dove si è diretti e a cosa si vuole arrivare. Spesso questo bilancio riguarda solo se stessi. Qualche volta però può accadere, che proprio smontando dai festeggiamenti della notte di Capodanno si possano incrociare per strada alcuni tipi di umanità che portano ad una riflessione più consapevole sull'esistenza. Magari quelle persone comunemente definite "meno fortunate", le cui vite spesso sono state contraddistinte da scogli da superare e sogni puntualmente infranti. Sono proprio queste le figure umane al centro del libro scritto dal sindaco di Castellazzo Bormida, Domenico Ravetti: "Per le strade del paese, all'alba di un Capodanno qualsiasi". Protagonisti della narrazione, sono gli umili, coloro che in un mondo sfavillante di pailletes e lustrini sono spesso considerate "insignificanti". Sono quelle persone che anche in una notte di festa come l'ultima dell'anno "se stappano una bottiglia di spumante tengono in mano il tappo, perché non hanno bisogno di botti e bollicine ma del vino buono da bere". Le storie contenute nel libro sono sette. Sette come il numero delle persone che Ravetti incontra per strada all'alba del primo giorno dell'anno mentre esce da casa per buttare i sacchetti della spazzatura, contenenti i resti dei festeggiamenti della notte precedente. Nel

compiere un gesto così banale e quotidiano, si accorge che molte persone a lui vicine durante la notte di Capodanno non hanno per niente fatto baldoria, ma che anzi più che di festeggiare avevano bisogno di dimenticare quanto irta possa essere la vita. Ecco allora che per strada, di mattina presto, il primo giorno dell'anno si può incontrare l'anziano Giuseppe, le cui origini sono meridionali ma che al Nord era già stato in gioventù, durante la Seconda Guerra Mondiale, quando per sfuggire dalla povertà del suo paese si era unito alla Resistenza.

Si può trovare il signor Antonio, che al Nord è arrivato insieme a sua moglie e al suo figlioletto verso la metà degli anni '50 per garantirgli quel futuro che nel Sud Italia non avrebbe potuto avere. Si può incappare nel padre di Ioan, arrivato in Italia con la sua famiglia durante gli anni '90 per scappare dalla povertà della Romania oppure il parroco politicamente impegnato, se esserlo vuol dire tutelare la salute e la sicurezza dei propri concittadini, e ancora il ragazzo dai genitori Etiopi, che pur essendo nato e cresciuto in Italia viene comunemente considerato un immigrato di seconda generazione e che allora sceglie di intraprendere un viaggio al contrario e tornare nella sua terra di origine, dove forse potrà offrire un aiuto concreto al suo popolo. Salendo le scale del proprio palazzo dopo aver

buttato via tutti i sacchetti dell'immondizia contenenti i residui dell'anno passato si può anche incontrare una giovane promessa del calcio, che ha lasciato la sua famiglia dall'altro capo del mondo per tentare di costruirsi una carriera sportiva nella patria del pallone. Il primo giorno dell'anno aspettando il risveglio dei propri cari si può anche pensare a chi per un beffardo disegno del destino ha purtroppo perso la persona amata. Il primo giorno dell'anno, nel libro di Ravetti così come nella vita reale, si possono incrociare anche solo per un attimo, persone di infinita dignità, che pur avendo vissuto la propria vita tra le difficoltà economiche e personali, non hanno mai fatto mancare nulla ai figli e alla famiglia. Questo grazie all'impegno ed ai sacrifici quotidiani.

"UN CHICCO PER L'AFRICA"

Per la realizzazione di un centro medico ad Utange (Kenya)

L'Associazione benefica "Un chicco per l'Africa" è da tempo coinvolta in una serie di iniziative benefiche a sostegno della piccola comunità africana di Utange in Kenia. In passato i volontari dell'Associazione hanno realizzato interventi di notevole importanza per assicurare una vita migliore ai bambini e agli abitanti del villaggio africano. In particolare è stato realizzato il sistema di illuminazione e la motorizzazione dei pozzi, importantissima per garantire la disponibilità di acqua potabile. Recentemente nell'area di Utange si è dato avvio alla costruzione di un centro medico. Grazie ai proventi del libro "Per le strade del paese, all'alba di un Capodanno qualsiasi" sarà possibile dare un contributo concreto per la prosecuzione dei lavori. Simone Aiachini, presidente dell'Associazione "Un chicco per l'Africa", in merito all'iniziativa ha spiegato: "Grazie alla vendita di questo libro e all'adesione dei cittadini enti e ditte di Castellazzo che vorranno acquistarlo, speriamo di accelerare il completamento del centro medico e vedere così soddisfatta una primaria esigenza di quella popolazione."

A.S.



**IMMOBILIARE
MICARELLA**

Via Vescovado, 32
15121 ALESSANDRIA

EMERGONO RUDERI PRESSO L'ANTICO PORTO DI SAN CLEMENTE

di Cristoforo Moretti

Dal calendario 2012 realizzato dal Fotoclub Gamondio, dedicato al fiume Bormida, emergono tracce di un passato sconosciuto e per molti versi ancora misterioso, relativo all'antico porto di San Clemente e, forse, alla più antica chiesa di San Clemente.

Grazie alle note di Giandomenico Zucca, in gran parte inedite e che ho avuto la fortuna di visionare, si possono ricostruire le vicende storiche del "porto" detto di San Clemente, nei fatti poco più di una barca con il diritto di consentire, a pagamento, l'attraversamento del fiume.

Documentato già nella seconda metà del Cinquecento, ai primi del Seicento viene venduto dal comune a Bianca Trotti, che a sua volta lo cede nel 1663 alle monache di Sant'Agostino di Castellazzo. Passata la bufera napoleonica, con la soppressione degli ordini religiosi e l'incameramento al demanio dei relativi beni, il comune rientra in possesso del porto intorno al 1820, quando già è avvenuto uno spostamento: dalla direttrice Castellazzo-Oviglio, sede almeno cinquecentesca, il porto di San Clemente nel 1816 è attestato sullo "stradone [tendente] in Alessandria", cioè in corrispondenza dell'attuale ponte verso Cantalupo, che ai tempi ancora non esisteva.

Nei pressi della "baracca del Lupo", durante il periodo di magra della Bormida che è intercorso tra i mesi di settembre e ottobre 2011, Luigi Cestaro ha ripreso ruderi di

strutture portanti in pietra e mattoni, di grande interesse (e ringrazio Sergio Maranzana per avermene informato). Si tratta di numerosi resti di muratura in ciottoli bianchi, di varie dimensioni sapientemente accostate: un ingrandimento mostra uno spigolo perfettamente conservato, con le pietre angolari ben distinguibili.

E poi un solo, ma possente, rudere di muratura in sottili mattoni pieni: la base di una semicolonna, poggiata su ciottoli bianchi (che quindi dovevano essere parte di strutture di fondazione), con due riseghe

verticali e una fascia decorativa con mattoni di maggiore spessore.

Non c'è alcuna documentazione storica cartacea che attesti direttamente la presenza di una chiesa di San Clemente nel territorio castellazzese: non vi è menzione nei cataloghi ecclesiastici della metà del Trecento, né nei catasti cinque-seicenteschi, né nei fondamentali testi di Giuseppe Antonio Chenna della fine del Settecento. Chiesa inesistente, dunque, o chiesa dimenticata?

San Clemente era - l'importanza dei nomi del passato - l'antico por-

to e là risiedono, quando si può e si vuole andarle a cercare, testimonianze molto più robuste della carta. U Stuk mi perdonerà, se immagino - privo di qualunque appiglio scientifico che non siano pezzi di muri crollati e documenti che non dicono - una chiesa costruita intorno al XV secolo troppo vicina al fiume, presto devastata da una piena della Bormida, abbandonata al suo destino e magari parzialmente riutilizzata per le strutture del primo porto.

Il porto della chiesa (o sulla chiesa) di San Clemente.

